



La lettera mensile del Governatore Giombattista Sallemi

Club attivi nei service e coinvolgenti per far conoscere meglio il Rotary

Amiche ed Amici carissimi, spero che stiate godendo tutti del meritato riposo. Sebbene dal punto di vista rotariano il periodo sia generalmente poco intenso a causa della parentesi estiva, agosto è il mese dedicato all'effettivo, croce e delizia del nostro Distretto che, ahimè, soffre più degli altri del calo del numero dei soci che ci vede attestati a quota 3.637 con una ulteriore perdita, rispetto al 1° luglio 2017, di 113 unità.

Curare e mantenere l'effettivo

L'unico e vero patrimonio di un club è l'effettivo. Ad esso dobbiamo dedicare particolare cura ed attenzione, sia dal punto di vista del mantenimento che dal punto di vista dello sviluppo.

Coinvolgere i nuovi soci

Per mantenere i soci dobbiamo coinvolgerli. È un concetto talmente ovvio che sembra perfino inutile ricordarlo



eppure molto spesso i soci non vengono coinvolti. Continuiamo, sbagliando, a considerare le commissioni di club un elenco di inerti notabili, una mera elencazione di nomi senza un incarico, senza un obiettivo, senza alcuna responsabilità. I soci coinvolti si sentono utili e non mollano. I club dove gran parte dei soci, se non tutti, impegnano il loro tempo, la loro professionalità, la loro competenza nei service sono i club più attivi, sono i club più entusiasti, sono i club dove non si hanno mai dimissioni. (Continua a pagina 2)

competenza nei service sono i club più attivi, sono i club più entusiasti, sono i club dove non si hanno mai dimissioni. (Continua a pagina 2)



Progetti

Numerosi i progetti distrettuali chiavi in mano a disposizione dei club. I presidenti possono contattare i responsabili di commissione per essere guidati. Particolare impegno nel progetto contro lo spreco alimentare.

Scambio Giovani

Sono 27 gli outbound del nostro Distretto che partiranno per andare a frequentare un anno scolastico all'estero. Le mete: Austria, Belgio, Brasile, Canada, Finlandia, Francia, Giappone, Messico, Repubblica Ceca, Taiwan, USA.

Distretto

L'inaugurazione dell'elispreficce per l'atterraggio notturno a Santo Stefano Quisquina per l'impegno di Distretto e club di Bivona ed il concerto dei ragazzi di Musicainsieme a Librino nel chiostro dei Benedettini esempi del Rotary del fare.

Club

Prime attività dei club all'insegna del servizio e della raccolta fondi da destinare alla Rotary Foundation, oppure a progetti nel territorio: sostegno alla Caritas diocesana, campagna anti alcol, sistemazione di una piazza per gli anziani.

La lettera mensile del governatore Giombattista Sallemi



(Segue da pagina 1)

I soci che impegnano il loro tempo, la loro professionalità e la loro competenza nei service non hanno tempo per le beghe e le contrapposizioni che, molto spesso, sono le cause di dimissioni. Il servizio è l'elemento che unisce e rafforza.

Parliamo di Rotary ai non rotariani

Abbiamo parlato di Rotary ai rotariani dobbiamo cominciare a parlare di Rotary ai non rotariani. Recuperare la generazione che va dai 30 ai 45 anni è una opportunità straordinaria per rinvigorire l'effettivo e smuovere le acque stagnanti di un club che per non rompere gli equilibri continua come ha sempre fatto. I nuovi soci, quando vengono inseriti, vanno messi a loro agio da subito, vanno ascoltati, non messi in panchina aspettando che crescano rotarianamente e se fanno domande sul nostro modo di fare Rotary ascoltiamoli perché possono darci suggerimenti interessanti, portare idee innovative e contributi importanti.

Chi siamo e cosa facciamo

Per tornare ad essere appetibili e attrarre nuovi soci dobbiamo far sapere chi siamo e che cosa facciamo. I media, le televisioni, i giornali, i social debbono parlare di noi. Dobbiamo far conoscere i nostri progetti. Dare visibilità all'impegno del Rotary e non alle tavolate, alle succulente torte o alle gite. Tutte cose che vanno fatte

(perché servono a far crescere l'affiatamento) e fotografate, ma le fotografie teniamoccele per noi, non diffondiamole sui social altrimenti la gente continuerà ad avere una immagine distorta del Rotary.

Dare visibilità ai progetti

Dobbiamo dare visibilità ai progetti. Meno conferenze, spesso inutili se non noiose, e più attività di servizio. Non basta saper fare, occorre far sapere. La gente (ma anche qualche rotariano) deve sapere che cos'è il Rotary, che cos'è la Fondazione Rotary e che cosa fanno.

Entusiasmo e voglia di fare

Desidero ringraziare tutti i Club che ho visitato. Abbiamo avuto una cordiale e calorosa (è proprio il caso di dirlo, visto il caldo di luglio) accoglienza. Ho trovato ovunque entusiasmo e voglia di fare. Un grazie particolare a quei club che hanno effettuato una donazione, in aggiunta agli obiettivi preventivati dal Club, al Fondo Programmi della Fondazione Rotary.

Mi congedo augurando una estate serena e ritemprante anche ai Vostri cari ricordando di dare puntuale e regolare notizia delle attività svolte a Piero Maenza che cura con sapiente maestria e professionalità il nostro Magazine.

Un affettuoso abbraccio e.... mi raccomando SIATE DI ISPIRAZIONE!!

Titta

Governor Giombattista Sallemi's monthly letter

Service is the element that unites and strengthens a Club

My dear friends in Rotary, I hope you are enjoying a well deserved rest. Although for Rotary the summer period is generally a quiet time, August is the month dedicated to membership which is a sore point especially for our District which sees a significant drop in membership. At the moment we have 3647 members registering a further drop since 1st July, 2017, of 113 members.

Keep members

Members are a Rotary club's only true asset. This deserves particular attention and care both regards to maintenance and development.

In order to keep members, we must involve them in the club activities. It is so obvious a concept that it seems unnecessary to repeat. Yet, quite often members are not properly involved. Erroneously, we continue to consider club committees as a list of inert notables, a mere list of names without a real duty, without an objective, without a responsibility.

Involve members

Whilst, members who are involved in the Club's objectives feel needed and do not give up. Those clubs in which a majority of members, if not all, give of their time, of their professionalism, of their competence within service are those clubs that are most active, most enthusiastic. They are the clubs which see the lowest number of resignations. Members who are seriously involved have no time for petty quarrels and disagreements which are, often, the cause for resignations. Service is the element that unites and strengthens a Club.

Introduce Rotary to non-Rotarians

We have spoken of Rotary to Rotarians, we must start to introduce Rotary to non-Rotarians. We need to attract the generation of people between the age of 30 and 45 taking the opportunity for renewal removing the stagnation in clubs which continue to function along the same old ways in order not to shake the waters. When new members join the club they must immediately be made to feel welcome. They must be listened to and not placed on the back burner. If they question our manner of fun-

ctioning, we ought to listen as they may come up with interesting suggestions bringing new ideas and making important contributions.

Who we are and what we do

In order to again be desirable and attract new members we must make ourselves and our activities known. The media, be they TV, newspapers, Social Media, must mention us. We must make our activities known giving evidence to our activities and not to our convivial meals, our delicious celebratory cakes and our excursions. These are all things we must continue to do because they stimulate friendship. We must take photos of these activities but it

is preferable that we keep them to ourselves and not upload them on the Social Media, otherwise they offer a distorted image of what Rotary really is.

Give evidence to projects

We must give evidence to our projects, hold less talk, which are often useless and boring, and dedicate more time to giving service. Knowing how to do things is not sufficient, it is necessary to know how to inform outsiders (at times

also some Rotarians) about what we do, what Rotary is, what the Rotary Foundation is and what they do.

Enthusiasm and will to work

I wish to thank the clubs that I have so far visited. I received a warm welcome (forgive the pun seen that these visits took place during the very warm month of July). Everywhere I have met enthusiasm and the will to work. I extend particular thanks to those clubs which have made a donation, in addition to the club expectations, to the Programms Fund of Rotary Foundation.

I bring this letter to an end wishing you all a serene Summer to recharge the energies of you all and your dear ones. I wish to remind you to punctually inform Piero Maenza regarding your club activities so that he may, with his wise professionalism, cover your activities in our Magazine.

My warm regards and do remember to BE THE INSPIRATION,

Yours,

Titta



Il messaggio del Presidente Internazionale Barry Rassin

Siate d'ispirazione innanzitutto nel vostro club

Spesso si sente dire: «Se vuoi cambiare il mondo, vai a casa tua e ama la tua famiglia». Non vuol dire che si debbano ignorare le esigenze che esistono nel mondo; significa invece che dobbiamo stare attenti a ciò di cui c'è bisogno a casa.

Potremmo avere la tentazione, quando la priorità è il service, di concentrarci solo su ciò che sembra direttamente legato con esso: i progetti, i piani, il lavoro che porta benefici visibili a chi ne ha bisogno. Ma per fare questo lavoro con efficacia, dobbiamo tenere in ordine la nostra casa. Nel Rotary, questo vuol dire comportarci in base ai principi del Rotary, trattare gli altri con rispetto seguendo la Prova delle quattro domande. Significa massimizzare il nostro impatto grazie a un'attenta pianificazione e saggia gestione delle nostre risorse. E vuol dire guardare al benessere a lungo termine della nostra organizzazione, assicurando che la nostra compagine sociale sia forte, impegnata e rigogliosa. Da vent'anni il nostro effettivo oscilla sempre intorno alla stessa cifra, 1,2 milioni di soci. Non stiamo crescendo, e i nostri soci invecchiano. Troppi club non hanno le conoscenze o la motivazione necessarie di avere un impatto: club che non sanno cosa stiamo facendo a livello globale, club che non conoscono i nostri programmi o la nostra



Fondazione, che non sanno neppure cosa fare per farsi coinvolgere. E visto che il nostro effettivo resta tuttora in gran parte composto da uomini, chiaramente non stiamo facendo abbastanza per diventare l'organizzazione di prima scelta per le donne che desiderano impegnarsi nel servizio umanitario.

La nostra organizzazione, prima di tutto, è fatta dei suoi soci. Se vogliamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, dobbiamo mettere l'effettivo al primo posto. Abbiamo tutti la responsabilità di prendere sul serio la questione dell'effettivo, non soltanto invitando nuovi potenziali soci, ma assicurando che i nuovi arrivati siano bene accolti in club che offrono loro qualcosa di valore. Se vedete una persona che arriva a una nostra riunione che sembra non sentirsi a suo agio, fate sì che abbia un posto dove sedere e venga coinvolta nella conversazione. Se siete entusiasti di uno dei programmi del Rotary, assicuratevi che il vostro club lo conosca e sappia come impegnarsi in esso. Se vedete un bisogno nella vostra comunità, parlatene nella prossima riunione settimanale. Se vogliamo far parte di un'organizzazione forte e attiva, di un'organizzazione che sta avendo un vero impatto, partiamo da noi stessi, da casa nostra: Siate di ispirazione dentro il Rotary.

Barry Rassin's presidential message

Be the inspiration in your Rotary club

A well-known saying goes, "If you want to change the world, go home and love your family." That doesn't mean people should ignore the needs outside their own homes; instead, they should pay attention to the needs within.

It can be tempting, when our priority is service, to focus only on the things that look like service: the projects, the planning, the work that yields a visible benefit to those who need it. But to do that work effectively, we need to keep our own house in order. In Rotary, that means conducting ourselves in accordance with the principles of Rotary, treating others with respect, and following The Four-Way Test. It means maximizing our impact by planning carefully and stewarding our resources wisely. And it means looking after the long-term health of our organization by ensuring that our membership is strong, engaged, and healthy.

Our membership has hovered around the same 1.2 million mark for 20 years. We aren't growing, and our membership is getting older. We have too many clubs that don't have the knowledge or motivation to have an impact:

clubs that don't know what we're doing on a global level, clubs that don't know about our programs or our Foundation, that don't even know how to get involved. And with a membership that is still mostly male, we clearly aren't doing enough to become the organization of choice for women who are seeking to serve.

We are a membership organization first. If we want to achieve the goals we've set for ourselves, we need to put membership first. All of us have a responsibility to take membership seriously, not only by inviting prospective members, but also by making sure new members are welcomed into clubs that offer them something of value. If you see someone walk into a meeting and hesitate, be sure that person has a place to sit and is part of the conversation. If you're enthusiastic about a Rotary program, make sure your club knows about it and knows how to get involved. If you see a need in your community, talk about it at this week's meeting. If we want to be part of an organization that's strong, that's active, that's having an impact – start at home, and Be the Inspiration in Rotary.



Calendario visite del Governatore

Visite di agosto

Milazzo giovedì 02 agosto
Barcellona Pozzo di Gotto venerdì 03 agosto
Patti - Terra del Tindari sabato 04 agosto
Sant'Agata di Militello domenica 05 agosto
Lentini sabato 11 agosto
Pachino venerdì 24 agosto
Noto - Terra di Eoro venerdì 24 agosto
Siracusa lunedì 27 agosto
Messina martedì 28 agosto
Stretto di Messina mercoledì 29 agosto
Messina Peloro giovedì 30 agosto
Augusta venerdì 31 agosto

Visite di settembre

Siracusa Monti Climiti sabato 01 settembre
Siracusa - Ortigia sabato 01 settembre
Palazzolo Acreide - Valle dell'Anapo domenica 02 settembre
Lipari - Arcipelago Eoliano martedì 04 settembre
Pantelleria sabato 08 settembre
Taormina giovedì 13 settembre
Catania Ovest venerdì 14 settembre
Aetna Nord Ovest - Bronte sabato 15 settembre
Randazzo - Valle dell'Alcantara sabato 15 settembre
Giarre - Riviera Jonico Etnea domenica 16 settembre
Partanna venerdì 28 settembre
Salemi venerdì 28 settembre
Marsala Lilibeo - Isole Egadi sabato 29 settembre
Mazara del Vallo domenica 30 settembre

Guida per la visita del Governatore ai Club

Durante il suo mandato, il governatore è tenuto a recarsi in visita ufficiale presso ogni club del distretto per: concentrare l'attenzione su importanti questioni rotariane; prestare speciale attenzione ai club deboli e in difficoltà; motivare i rotariani a partecipare ad attività di servizio; assicurare che i documenti costitutivi e il regolamento dei club siano conformi ai documenti costitutivi del RI, soprattutto in seguito ai cambiamenti apportati dai Consigli di Legislazione; riconoscere personalmente i contributi eccezionali dati dai rotariani del distretto. La visita del governatore si svolgerà in due tempi: incontro amministrativo e incontro conviviale.

Nel corso della visita amministrativa il governatore incontrerà: per primo il presidente (da solo), poi il presidente e il segretario, dopo anche i presidenti delle commissioni e i soci (sarà presente anche l'assistente del governatore), successivamente incontrerà i presidenti, i segretari e i consigli direttivi dei club Rotaract e Interact (saranno presenti anche i rispettivi Delegati giovani).

Il club confermerà al governatore: il numero e le qualifiche dei soci; che siano stati versati i contributi a Zurigo e al distretto; che siano stati nominati l'istruttore del club e il delegato alla Rotary Foundation; che i soci siano registrati in My Rotary; che i progetti presentati siano

realizzabili; che si svolgano regolari assemblee.

La visita del governatore è riservata esclusivamente ai soci del club. La successiva conviviale è riservata esclusivamente ai soci del club e ai loro familiari. Il pranzo o la cena saranno frugali (un primo o un secondo, frutta e/o dolce).

Il menù non deve prevedere pietanze o condimenti che contengano noci (intere, a granelli, in polvere o in qualsivoglia forma), né cibi contaminati da noci.

In occasione della visita, e durante tutto il suo mandato, il governatore non vuole che i club utilizzino somme di denaro per l'acquisto di doni, fiori o quant'altro, da destinare allo stesso, alla consorte e ai suoi più stretti collaboratori che dovessero accompagnarlo.

Chi volesse potrà effettuare un ulteriore versamento, in aggiunta agli obiettivi preventivati dal club, alla Fondazione Rotary sul Fondo annuale. Lo scambio dei gagliardetti completerà l'incontro. Sarà gradita l'ammissione di nuovi soci e il conferimento di onorificenze rotariane. Durante tutte le fasi delle visite si raccomanda vivamente la puntualità, il rigoroso rispetto dei tempi e del protocollo.

Filippo Ferrara



L'invito di Francesco Arezzo



Una troupe si aggira fra la fontana dell'Amenano, la pescheria, Porta Uzeda, il Duomo, palazzo degli elefanti e il "liotro" con l'obelisco sotto gli occhi incuriositi di numerosi turisti e dei catanesi.

Sta girando scene con due interpreti particolari, d'eccezione e di sobria eleganza: sono il board director Francesco Arezzo di Trifiletti e la moglie Anna Maria.

Parlando in perfetto inglese stanno realizzando un trailer che verrà presentato il prossimo settembre a Norimberga dove dal 20 al 23 si svolgerà l'Institute. Francesco Arezzo introdurrà i lavori ai quali parteciperà il presidente internazionale eletto Mark Maloney.

Il trailer, con le sue immagini, è il biglietto da visita di tutto il territorio siciliano e della città di Catania con i tesori archeologici, architettonici,



all'Institute 2019 di Catania



ambientali e culturali. Ed è anche un invito a partecipare al prossimo Institute che si svolgerà a Catania dal 9 al 13 ottobre del 2019 ed al quale parteciperanno i rappresentanti delle Zone 13, 14, 15, 16, 20B e 20C. Per la organizzazione dell'evento di

Catania, in qualità di convener, Francesco Arezzo si avvale di una squadra di rotariani: Francesco Milazzo (Chairman GETS), John de Giorgio (Chairman Institute), Nunzio Scibilia (Tesoreria), Alfredo Nocera (Segreteria), Attilio Ferruccio Bruno (respon-

sabile attività locali) in collaborazione con Brunella Bertolino, Rosario Indelicato (responsabile tesoreria), Piero Maenza (responsabile comunicazione), Carlo Napoli (responsabile information technology) in collaborazione con Orazio e Paolo Agrò.



Randazzo: "Progetti distrettuali c'è solo l'imbarazzo della scelta"

Immaginate di tornare a casa dopo una lunga giornata di lavoro, di aprire il frigorifero e trovarlo inesorabilmente vuoto.

Avete fame da morire ed allora vi ricordate che ad un passo da casa vostra esiste un locale che funge da self service, aperto a tutte le ore.

E' lì che vi recate senz'altro per dare sollievo al vostro stomaco vuoto, sedare la fame e rimediare al meglio una serata che era iniziata sotto i peggiori auspici.

Era questo l'esempio che nel corso del Sipe e della successiva assemblea di formazione ho voluto fare a tutti voi partecipanti per presentarvi i progetti distrettuali di quest'anno rotariano ma, soprattutto, per spiegarne l'utilizzo e la fruizione immediata da parte dei club.

In altre parole, nessun Presidente potrà mai restar privo di viveri ... rectius... idee perché, sol se lo vorrà, avrà l'imbarazzo della scelta a rifornirsi di progetti al.....supermercato del Distretto.

Progetti, si badi bene, che hanno chiara, sicura incidenza e penetrazione nel territorio lasciando un segno concreto e tangibile della presenza del Rotary, della sua utilità e del servizio reso.

Ben 14 progetti distrettuali (di cui uno editoriale e l'altro inter-distrettuale avente ad oggetto lo spreco alimentare) quest'anno il Governatore ha inteso sostenere attraverso le Commissioni distrettuali all'uopo designate e che non aspettano altro che essere sollecitate dai Presidenti di club per intervenire tempestivamente.

Si proprio così, perché questi progetti distrettuali "chiavi in mano" gestiti ciascuno da una commissione distrettuale all'uopo nominata e formata, possono diventare progetti dei Vostri club solo se lo vorrete Voi.

Basta comporre il numero di telefono del Presidente della Commissione del Progetto da Voi prescelto ed invitarlo unitamente alla Commissione dallo stesso presieduta a

recarsi presso di voi per organizzare quanto di loro competenza.

Se volete, potete comporre anche il mio numero di telefono e sarò io a mettervi in contatto con chi desiderate.

Indubbiamente molti progetti distrettuali sono influenzati positivamente dall'attività professionale svolta dal nostro Governatore ed è per questo che l'attenzione al benessere fisico, alla prevenzione ed alla salute la fa da padrone.

E' pur vero, tuttavia, che altrettanta attenzione è stata posta al tema della cultura dell'etica e della legalità soprattutto per i giovani, così pure alla loro formazione professionale attraverso attività di "mentoring", etc.

In altri termini, lasciatemelo dire, qualora vi fosse (spero di no!) un Presidente di club a corto di idee e programmazione per il suo anno di servizio, se solo richiedesse per ciascun mese del proprio anno di servizio di adottare un progetto distrettuale fra quelli già a voi noti, alla fine del proprio anno avrebbe svolto un servizio incredibilmente positivo per il territorio, per il club e per la crescita socio-culturale di tutto il contesto in cui ha operato.

E non dimenticate che per alcuni dei progetti avete pure la possibilità di utilizzare il camper distrettuale recandovi pertanto nelle piazze o in luoghi strategici con le insegne del Rotary in bella vista.

Carissimi Presidenti avete solo l'imbarazzo della scelta nell'individuare il progetto distrettuale che fa al caso vostro, ma scegliete, Vi prego, ed utilizzate le risorse che il Distretto vi offre per farne dono ed utilità ai cittadini, ai giovani, alle donne, agli studenti, agli anziani dei luoghi ove operate e vivete.

Solo così sarete testimonianza di cosa è il Rotary e fonte di ispirazione positiva per tutti.

Antonio Randazzo
delegato per la valutazione e sviluppo dei progetti del Distretto



Progetti distrettuali e presidenti di commissione

Basic Life Support: Goffredo Vaccaro (Salemi)

Disagio giovanile: Renato Gattuso (Bivona Montagna delle Rose)

Un soffio per la vita: Alessandro La Perna (Comiso)

No Ictus - no infarto: Salvatore Novo (Palermo)

Diffusione della dieta mediterranea: Giuseppe Disclafani (Lercara Friddi)

Prevenzione oncologica: Maurizio Pettinato (Catania Ovest)

Malattie sessualmente trasmesse: Salvatore D'A-

sta (Vittoria)

Smoking Cessation: Nenè Mangiacavallo (Ribera)

Legalità e Cultura dell'etica: Maria Beatrice Scimeca (Palermo Agorà)

Virgilio - Lab 2110: Livan Fratini (Palermno Est)

Caseificazione: Santo Caracappa (Palermo Agorà)

"Mamma... che latte": Alba Turco (Caltagirone)

Progetto editoriale: Giuseppe Raffiotta (Sciacca)

Spreco Alimentare: Daniela Vernaccini (Mazara del Vallo) ed Andrea Scoto (Enna).

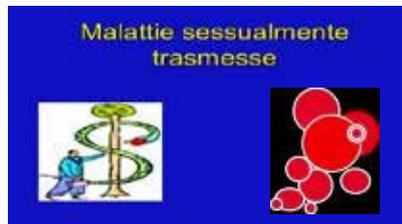
Progetti distrettuali



Disagio giovanile



PREVENZIONE ONCOLOGICA



DIFFUSIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA



PROGETTO CASEIFICAZIONE



Progetto interdistrettuale

Il Rotary contro lo spreco alimentare...



Lo sviluppo sostenibile è quel processo che ci permette di migliorare le nostre condizioni di vita senza distruggere o danneggiare le risorse per chi verrà dopo di noi. Proprio per questo, sostenibilità significa responsabilità verso le nuove generazioni. Abbiamo impiegato decine di migliaia di anni per arrivare a 1 miliardo nel 1840, eravamo 2,5 miliardi nel 1950. Ora siamo 7,5 miliardi, ci siamo triplicati in meno di settanta anni, per arrivare a 9,8 miliardi nel 2050!

Cibo nella pattumiera

Gordon Brown, primo ministro inglese fino al 2010, dichiarò inaccettabile il fatto che in Gran Bretagna circa un terzo della produzione alimentare finisse nella pattumiera. Esponenti dei media e comuni cittadini gli fecero polemicamente notare che, almeno laddove vige il diritto di

proprietà privata, chi acquista il cibo è poi libero di farne quel che gli pare. Ciascuno di noi non ha soltanto dei diritti, ma deve anche essere consapevole di avere doveri e responsabilità.

Negli ultimi dieci anni lo spreco alimentare ha ricevuto grande attenzione perché considerato, non solo causa di effetti economici, ambientali e sociali negativi ma anche perché rappresenta uno dei temi più importanti correlati al concetto di sostenibilità.

Expo 2015

EXPO 2015 ha portato attenzione sul tema, producendo documenti importanti come il “Protocollo di Milano”, un accordo internazionale volto ad analizzare il problema della sostenibilità del sistema alimentare e a spingere le istituzioni ad affrontare in modo concreto i tre paradossi alimentari globali: i bambini obesi sono il doppio di quelli denutriti; solo il 50% della produzione agricola è destinata alla produzione di cibo per gli uomini e il rimanente è usato per nutrire animali e produrre biocarburante; il cibo sprecato è sufficiente a risolvere, quasi completamente, la piaga della fame nel mondo.

Carta di Milano

Dopo l'EXPO è stata redatta la Carta di Milano un documento che elenca i principi e gli obiettivi riguardanti il tema della nutrizione, della sostenibilità ambientale e dei diritti umani. Tradotta già in 19 lingue, la Carta di Milano è stata consegnata, nell'ottobre 2015, al Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) Ban Ki-moon.

Progetto interdistrettuale

... il perché di questo progetto

CartadiMilano

"Salvaguardare il futuro del pianeta e il diritto delle generazioni future del mondo intero a vivere esistenze prospere e appaganti è la grande sfida per lo sviluppo del 21° secolo. Comprendere i legami fra sostenibilità ambientale ed equità è essenziale se vogliamo espandere le libertà umane per le generazioni attuali e future."

Human Development Report 2011

Agenda 2030

Sempre dopo EXPO dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU è stata sottoscritta l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione che ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, obiettivi comuni da raggiungere entro il 2030 su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. Pur esistendo stime diverse sull'entità dello spreco, lo spreco alimentare sul pianeta costa ogni anno 1.000 miliardi di dollari, una cifra che sale a 2.600 miliardi se si considerano i costi «nascosti» legati all'acqua e all'impatto ambientale.

Oltre i numeri c'è da sapere che lo spreco, inteso come distruzione di risorse senza che nessuno ne tragga vantaggio, è di per sé un disvalore, un qualcosa che va in ogni modo evitato e che le risorse, che servono per produrre cibo (acqua suolo energia) sono limitate, prima o poi finiranno perché stiamo andando troppo velocemente.

Spreco economicamente dannoso

Dobbiamo sapere che lo spreco è economicamente dannoso, ecologicamente sbagliato e moralmente inaccettabile. E che se si utilizzano tutte le risorse subito senza lasciare nulla alle generazioni future, lo sviluppo NON è più sostenibile. Detto questo, lo spreco alimentare è un problema che va affrontato a partire dalla sensibilizzazione di ciascuno di noi. L'approccio culturale e la prevenzione possono fare la differenza. Abbiamo iniziato con EXPO e le stime del 2015 evidenziavano come si sprecassero 63 kg di cibo a testa. Adesso abbiamo non più stime ma dati reali. Ogni giorno in pattumiera, tra ciò che resta nel piatto, in frigo o dispensa, finiscono 100 grammi di cibo a testa. Un etto: una quota che, moltiplicata per 365 giorni, porta a 36,92 chili di alimenti l'anno, per un costo di 250 euro. L'hanno rilevato i "Diari di famiglia dello spreco", eseguiti con un'annotazione quali-quantitativa da parte di 400 fa-

miele campionesse di tutta Italia. Questo dimostra che una corretta campagna di sensibilizzazione può produrre risultati significativi.

Il Rotary deve agire

Inquadro il problema, emerge quanto potere possa esercitare ciascun consumatore nella prevenzione dello spreco alimentare: cosa può fare il Rotary per contribuire a diffondere la cultura della riduzione dello spreco alimentare? Il Rotary non può rimanere insensibile di fronte ad un problema così diffuso e con importanti risvolti etici, economici e sociali. Il Rotary deve agire!

A scuola per sensibilizzare

È nata così l'idea di far conoscere la gravità e la dimensione del fenomeno attraverso un progetto di sensibilizzazione che parta dalle scuole, nella convinzione che le azioni di contrasto possano essere più incisive se stimolano e promuovono un reale cambiamento culturale nelle nuove generazioni. Il Rotary entrerà nelle scuole per condurre campagne informative, divulgative e formative per far sì che gli alunni diventino testimoni e sentinelle della riduzione dello spreco alimentare in famiglia e a scuola. La capillare diffusione dei club Rotary nel territorio può essere la chiave di volta: raggiungere il maggior numero di persone possibile per dare un significativo contributo alla conoscenza e alla soluzione del fenomeno spreco. Nutrirsi è un diritto, Sprecare no.

Daniela Vernaccini
Presidente commissione distrettuale
e Referente interdistrettuale



Daniela Vernaccini e Matteo Guidi illustrano il progetto

Progetto distrettuale

Il Rotary a difesa dell'acqua



La Carta d'Assisi sulla tematica dell'Acqua e dell'ambiente deve rappresentare quest'anno il rinnovato impegno rotariano per il nostro pianeta.

La scommessa rotariana per l'ambiente parte da una considerazione: "La nostra è l'ultima generazione in grado di tornare indietro", cioè è l'ultima generazione che è in grado dal punto di non ritorno di fare marcia indietro, perché l'ambiente è quasi tutto compromesso.

La mobilitazione di Assisi dimostra che è possibile fermare il tentativo di subordinare alle sole logiche di mercato la fissazione delle regole di funzionamento dell'economia mondiale. L'obiettivo deve essere di costruire sedi internazionali democraticamente legittimate dove stabilire criteri certi, che antepongano agli interessi economici e alla libertà di mercato la tutela dell'ambiente, la salute pubblica, il diritto degli individui e delle comunità a vedere rispettata la propria identità culturale.

Se ciascuno di noi potesse ripercorrere le tappe dell'evoluzione della vita sulla Terra forse oggi vi sarebbe un'autentica consapevolezza di quello che la nostra specie sta provocando agli equilibri del pianeta, nonché della necessaria azione conseguente. Tutti gli elementi a nostra disposizione ci fanno supporre che l'andamento di distruzione ambientale avviato dall'uomo in maniera massiccia, soprattutto negli ultimi anni, sia insostenibile per la sfera della vita.

Cambiare rotta

Ecco perché è indispensabile cambiare rotta ed avviare modelli di vita umana compatibili con quelli della natura.

I sistemi naturali dovrebbero essere gestiti in una maniera sostenibile per consentire alla popolazione umana, di fronteggiare la richiesta di risorse naturali indispensabili per vivere.

Acqua e aria pulite e non inquinate, suolo fertile, boschi e foreste, base essenziale per i fenomeni di fotosintesi e quindi di perpetuazione della vita sul pianeta, pascoli e aree di pesca, sono tutte necessità per società umane sempre più consumiste e popolose. Temi ecologici, economici, politici e sociali sono facce della stessa medaglia.

Il declino delle falde acquifere, il collasso delle zone di pesca, l'espansione dei deserti, l'incremento della temperatura, si legano strettamente al declino dell'economia, al calo dei redditi, all'aumento della disoccupazione, all'instabilità dei prezzi, alla sfiducia negli investimenti così come sono strettamente legati all'incremento della fame e della malnutrizione, alla crescita dei profughi per motivi economici e ambientali, ai conflitti sociali su base etnica, tribale e religiosa.

Insostenibilità ecologica

L'insostenibilità ecologica genera, instabilità economica, politica e sociale. Qualsiasi società sostenibile si voglia attivare dovrà tener conto proprio della capacità di carico dei diversi ecosistemi.

La storia del nostro territorio testimonia del perenne conflitto con l'elemento idrico e della sua ricomposizione nel mutevole assetto dei suoli; un lungo processo interrotto dall'impatto delle odierne pratiche culturali sull'ambiente. In Italia, solo 1/5 delle acque superficiali può ritenersi non

Progetto distrettuale

e dell'equilibrio ecologico



inquinato. Il 60% della popolazione evita di bere acqua del rubinetto. La percentuale sale al 70% nella pianura padana, dove diffusa è la presenza di nitrati, e al 75% nel Sud dove l'approvvigionamento è fornito da invasi.

Nel meridione, la maggioranza dei cittadini non gode di un sufficiente servizio acquedottistico.

Armonizzare i fabbisogni idrici ottimizzando le infrastrutture esistenti rappresenta solo un primo passo: bisogna anche chiedersi fino a che punto il prezzo pagato per sostenere un simile sistema sia accettabile per la collettività e se non vi siano altre, e più pressanti, priorità.

Territorio compromesso

Negli ultimi anni, sono stati spesi miliardi di euro per riparare i danni causati da eventi alluvionali. Le dinamiche di compromissione del territorio continuano intanto ad accrescere il gradiente di rischio idraulico, senza essere

compensate da estesi programmi di rinaturazione orientati alla difesa idrogeologica.

Le forme diffuse dell'espansione urbana più recente si fanno rapidamente incontrollabili, oltre che foriere di insoddisfazioni, rancori ed esclusione sociale.

Riconversione ambientale

La riconversione ambientale dei sistemi territoriali diventa strategica e parte dal superamento dei fattori intrinseci di squilibrio complessivo del ciclo idrico: raffrontando il valore economico delle produzioni alla vulnerabilità degli acquiferi e al bilancio delle disponibilità in relazione al prevalente uso umano, misurandone le opportunità occupazionali con la domanda locale di qualificazione professionale, valutandone l'inerzia localizzativi rispetto alle stratificazioni storiche.

Gigi Longhitano

Storia della Carta di Assisi

Alla Conferenza presidenziale dal titolo 'Sorella Acqua' che si tenne ad Assisi nell'aprile (16 - 17) del 2011, (governatore Toto Lo Curto; delegato per il distretto alla conferenza Luigi Longhitano) alla quale parteciparono il presidente internazionale e il presidente della Rotary Foundation, oltre a tutti i dirigenti dei distretti italiani, fu stilata e firmata la Carta Rotariana dell'Acqua che si

chiude con queste parole:

"Il Rotary International non conosce frontiere. L'acqua è un bene comune che non deve conoscere frontiere.

L'azione dei rotariani è ispirata alla cooperazione internazionale, così da rendere l'acqua disponibile a tutti gli esseri umani indipendentemente dalla loro razza, età, sesso, classe, reddito, nazionalità e religione".

La sessione amministrativa del XL Congresso distrettuale

Scibilia e il suo “anno del fare”

La celebrazione del XL Congresso a Malta ha avuto un prologo, nella sessione amministrativa, con l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno rotariano 2016-17 che è stato illustrato da Enzo Nuzzo. In questa sintesi il past governatore Nunzio Scibilia sottolinea le principali attività e soprattutto il coinvolgimento del Distretto, attraverso le sue articolazioni, commissioni e club, nei progetti internazionali ed in quelli attuati in Sicilia ed a Malta.

“Il Rotary - dichiara - è quello dei service che siamo stati capaci di fare. I bilanci dei club devono essere principalmente investiti in progetti. Per questa ragione siamo rotariani impegnati nel Rotary del fare”.

Dopo aver messo in evidenza il ruolo sempre più importante che debbono avere Rotaract e Interact, ed il più alto numero di Gruppi Rotariani Comunitari (ben 36, le cui attività spaziano nei più disparati campi di azione), Scibilia elogia il lavoro effettuato attraverso i progetti: Caseificazione, Rotary No ictus - No infarto Screening Program, Basic Life Support. E poi il progetto editoriale con la stampa del volume “Sicilia e Malta due perle nello scrigno del Mediterraneo”. Quindi il Progetto Fenice per le popolazioni terremotate del Centro Italia. Le Fellowship sono state preziose per la realizzazione di tutta una serie di attività rotariane, sempre più finalizzate alla solidarietà ed alla raccolta fondi in favore della R. F.

Ed ancora lo Scambio Giovani, ed il Ryla 2017 sul Turismo. Nel suo anno è stato inaugurato l'Ambulatorio Salute



e Solidarietà, a Catania. Apprezzamento per il Life long (rotarian) learning - il corso di lingua per rotariani a Malta, e per il Concorso Good News Agency per promuovere nelle scuole una cultura improntata ai valori della Pace.

E così conclude: “Attività di ricerca su antropologia della migrazione forzata; Studio sui diritti umani e status di rifugiato; Aspetti politici della migrazione forzata; Vittime dei traffici illeciti di esseri umani: questo è il Rotary che abbiamo condiviso per un anno intero ... Questo è il Rotary che lasciamo a chi ci seguirà, con la certezza che sapranno essere migliori di noi tutti. Alla fine di questa meravigliosa esperienza posso dichiararmi realmente fiero di essere rotariano, sentendo fortissimo in me l'orgoglio dell'appartenenza a questa meravigliosa Associazione. Viva il Rotary”.

Somme utilizzate per progetti e borse di studio:

Sovvenzioni distrettuali

16 Progetti presentati ed approvati
66 Rotary Club coinvolti.
FODD assegnato (50%) \$ 60.630
Contributi dei Club \$ 69.268
Totale speso (Club + 50% DDF) \$ 129.898.

Sovvenzioni globali con soldi DDF

Saneamiento de la red de agua potable de M'hamid el Ghezlane, provincia de Zagora, Morocco.
Project for the Hospital of Enyellè and Etoumby in Congo Brazzaville.
Nld Aids Center - Day Hospital - Yangon, Myanmar.
Progetto del Multiwork-shop di Palermo.
“Equipement pour l'hôpital d'El Jadida (Morocco) de un instrument automatique exécutant l'électrophorèse de l'hémoglobine“.
“Mediterranean Peace Symphony Orchestra”
«Action pour améliorer la santé maternelle et infantile à

Oulad Teima (Maroc) avec une équipe multidisciplinaire de formation professionnelle».

Sovvenzioni globali con apporto dei Club

“Fishing Project in Todonyang”, Kenya
“Braille Type Writers for Blind Children”.

Borse di studio

Nathan Adams (RC Malta & D. 7070 Canada)
Roberta Pellegrino (RC Milazzo & D.1150, England) c/o School of Biosciences of Cardiff University.
Ettore Rizzo (RC Caltanissetta & D. 1550, The Netherlands) c/o Maastricht University School of Business and Economics.
Margaret Neil - D. 2110 RC Palermo – D. 1090 Inghilterra, RC Witney (Oxford) - Master in “Forced Migration and Refugee Studies” at Oxford University c/o Depart. Intern. development.

Calendario eventi 2018 /2019



Rotary Institute

20-23 settembre 2018 - Norimberga, Germania

World Polio Day

24 ottobre 2018

Pre-SIPE (DGE Valerio Cimino)

27 ottobre 2018 - Federico II Palace Hotel - Enna

Seminario Scambio giovani - Inbound

28 ottobre 2018 - Federico II Palace Hotel - Enna

Seminario distrettuale sulla Fondazione Rotary

Seminario sulla Gestione delle Sovvenzioni (DGE Valerio Cimino)

17 novembre 2018 - Federico II Palace Hotel - Enna

Seminario Formazione continua (ECR)

26 gennaio 2019 - Federico II Palace Hotel - Enna

Rotary Day (Anniversario della Fondazione del Rotary - Chicago 23 febbraio 1905)

23 febbraio 2019

Seminario distrettuale sulla Leadership

Seminario distrettuale Espansione, Sviluppo e Mantenimento dell'Effettivo

2 marzo 2019 - Federico II Palace Hotel - Enna

Seminario d'Istruzione Squadra distrettuale (DGE Valerio Cimino)

9 marzo 2019 - Federico II Palace Hotel - Enna

RYLA (Rotary Youth Leadership Awards)

10-17 marzo 2019

Seminario d'Istruzione Presidenti Eletti (DGE Valerio Cimino)

23-24 marzo 2019 - Federico II Palace Hotel - Enna

RYPEN (Rotary Youth Program of Enrichment)

28-31 marzo 2019

Forum distrettuale sull'Azione per i Giovani

6 aprile 2019

RYLA Internazionale

11-14 aprile 2019

XLII Assemblea di formazione distrettuale (DGE Valerio Cimino)

18 maggio 2019 - Palacongressi - Agrigento

Seminario Formazione Scambio giovani - Outbound

26 maggio 2019 - Federico II Palace Hotel - Enna

Congresso Internazionale (Convention)

1-5 giugno 2019 - Amburgo

XLI Congresso distrettuale

21-23 giugno 2019 - Atahotel Naxos Beach - Giardini Naxos (ME)



Progetto interdistrettuale Youth Exchange

Scambio Giovani a lungo termine: 27 ragazzi in partenza per il mondo



Entro il mese di agosto tutti i nostri outbound raggiungeranno le destinazioni loro assegnate, per andare a frequentare un anno scolastico all'estero.

Sono ragazzi determinati, desiderosi di affrontare questa esperienza tanto impegnativa ma sicuramente foriera di un arricchimento culturale non indifferente. Dovranno affrontare numerose difficoltà (ambientazione, lingua, abitudini alimentari, inserimento scolastico, ecc.) ma la volontà e lo spirito di adattamento che animano ciascuno di loro consentiranno un sollecito inserimento nel nuovo "mondo".

I nostri ragazzi saranno assistiti dal tutor che sarà assegnato dal club estero e avranno il continuo supporto della commissione Scambio Giovani che li seguirà per tutto l'anno e interverrà ove necessario per ogni evenienza.

Ragazzi siate ambasciatori nel mondo!

Leoluca Mancuso

Questo l'elenco dei 27 outbound, con l'indicazione del club sponsor e della destinazione:

Outbound	Club sponsor	Destinazione
Aiello Alessandro	Bagheria	Usa (Nebraska)
Bonaccorsi Benedetta	Catania	Usa (Idaho)
Bono Manuela	Sciacca	Austria
Cannata Ettore	Modica	Usa (Colorado)
Carubia Elena	Catania Nord	Taiwan
Cracchiolo Alice	Catania Etna Cent	Usa (Texas)
Emmì Beatrice	Sciacca	Messico
Foti Martina	Milazzo	Messico
Gallo Vittoria	Siracusa	Messico
Gianni Chiara	Modica	Rep. Ceca
Greco Ludovica	Palermo Est	Finlandia
Imbrò Attilio	Siracusa	Usa (Essex)
Loreno Alessia	Siracusa	Usa (Washington)
Mandalà Francesco P.	Caltanissetta	Taiwan
Musmeci Veronica	Catania Est	Belgio
Palumbo Gianluca	Aetna Nord-Ovest	Giappone
Pappalardo Luca	Siracusa	Usa (Indiana)
Pistone Giorgio	Palermo Nord	Messico
Pumilia Giorgia	Sciacca	Canada
Randazzo Flora	Siracusa	Canada
Rosalia Anita	Catania	Brasile
Ruvolo Edoardo	Alcamo	Usa (Ohio)
Sardigna Valeria	Corleone	Usa (South Caroline)
Scarantino Alessandro	San Cataldo	Canada
Sciascia Ignazio	Valle del Salso	Giappone
Sciarrone Eugenia	Catania Sud	Francia
Vaianella Flavia	Sciacca	Canada

Progetto interdistrettuale Youth Exchange

William, dal Nebraska a Siracusa

Ciao a tutti!

Mi chiamo William, ho 18 anni e vengo dal Nebraska, negli Stati Uniti. Sin dal primo momento in cui ho messo piede in Sicilia me ne sono innamorato completamente. Il primo pensiero di molte persone quando si nomina l'Italia va a grandi città molto famose come Milano o Roma, ma posso assicurare a chiunque voglia fare un viaggio in questo paese, che la Sicilia è assolutamente meravigliosa.

Una delle prime cose che ho apprezzato di questo scambio è stata sicuramente poter essere parte del Distretto 2110 di Sicilia e Malta: ho vissuto le avventure più belle con gli altri studenti di scambio e mi sono reso conto che sono un tipo di persone con cui mi sento molto compatibile, persone pronte a scoprire nuove cose e condividere le loro storie.

Quando sono arrivato in questa città, Siracusa, sono stato accolto calorosamente dalla mia famiglia ospitante. A loro devo la maggior parte della mia gratitudine poiché non mi hanno mai fatto sentire fuori posto ma mi hanno trattato esattamente come avrebbero trattato un figlio (nel bene e nel male).

Mia sorella ospitante

Loro mi hanno aiutato ad inserirmi nel nuovo ambiente: grazie a mia sorella ospitante ho avuto la possibilità di contattare alcuni dei suoi amici prima ancora di partire, in modo da ave-



re delle conoscenze appena arrivato e non avrei potuto esserle più grato.

Le persone che ho conosciuto all'inizio di quest'anno sono miei amici tutt'ora perché abbiamo stretto un legame così forte che ha superato le differenze tra le culture e la consapevolezza di una futura partenza.

Prima di partire avevo paura che non sarei riuscito a farmi degli amici o trovare qualcuno con cui condividere ciò che ho da dire; adesso ho decine e decine di persone con cui passare il mio tempo e centinaia di inviti ad andare a visitare i posti più disparati del mondo, che nel dubbio ho accettato tutti.

Sì, nelle scuole U.S.A. vi sono gli armadietti!

Un altro ambiente che ero molto cu-

rioso di scoprire è la scuola. La mia scuola si chiama O. M. Corbino ed è ad indirizzo scientifico. Frequento il 4° anno e mi sono sempre sentito amato nella mia classe. Tutti vogliono sapere come sono le scuole americane e se tutto ciò che pensano riguardo l'America sia effettivamente vero. Ho passato almeno i primi 2 mesi a confermare che, sì, le scuole americane hanno gli armadietti.

Dare del "lei" agli adulti: che strano!

All'inizio pensavo che fosse strano ma ho capito con il passare del tempo che le relazioni interpersonali qua sono completamente diverse da quelle a cui ero abituato nel mio paese. Per esempio, capire che agli adulti in Italia si da del "lei" è stata una sfida per me e ancora oggi mi chiedo che senso abbia...

Ma dopotutto, le differenze culturali, le barriere linguistiche e tutti gli ostacoli che ho superato vengono meno quando la mattina mi sveglio, e guardo il mare mentre cammino per andare a scuola; e mi viene in mente quanto sono fortunato ad avere queste meravigliose esperienze.

Fare uno scambio è come vivere un sogno: ci sono momenti brutti, in cui ti senti come se volessi scappare, tornare indietro, e ci sono dei momenti che vorresti non finissero mai.

Rifarei questa scelta

È stata una delle esperienze più stupefacenti della mia vita e arrivato a questo punto posso finalmente dire con sicurezza che se potessi tornare indietro nel tempo farei la stessa scelta che ho fatto un anno fa, di lasciare la mia vita e cominciarne un'altra, piena di avventure.

Ringrazio tutto lo Staff della Commissione RYE del Distretto che mi ha ospitato e ringrazio la Sicilia per avermi accolto

William Parker



Progetto interdistrettuale Youth Exchange

Giovanni: “In Messico ho imparato che...

Me l'avevano consigliato. Me ne avevano parlato. Avevo ascoltato storie che sembravano infinite. Ragazzi tornati con occhi innamorati, cuori ingranditi e menti aperte. Ragazzi, la cui visione era più vasta della mia, molto di più di quella che un isolano possa mai immaginare. Ammetto con franchezza che ero affascinato. L'idea di poter un giorno attraversare quello Stretto di Gibilterra era probabilmente uno dei più grandi sogni che io, e che qualsiasi ragazzo possa mai avere.

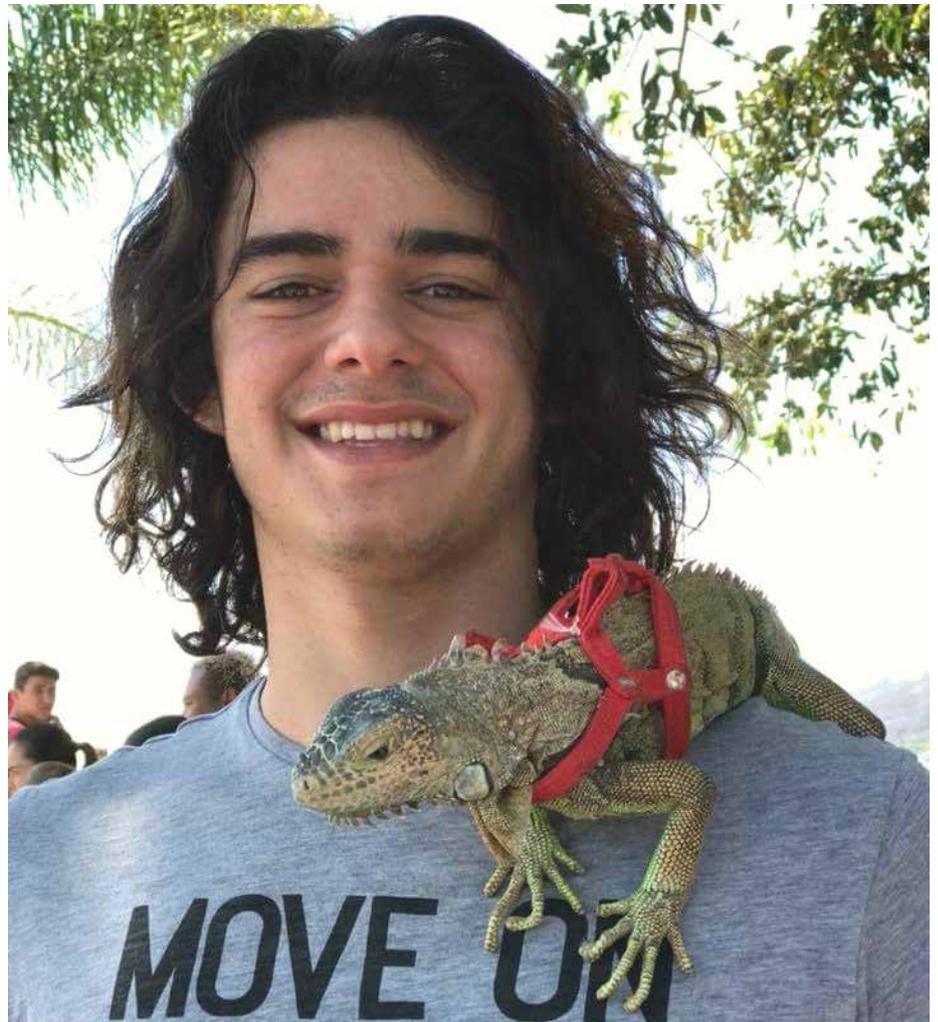
Salpare per il Messico

E successe. Quel 15 agosto del 2017 salutai la mia famiglia e i miei amici, pronto per salpare verso il Messico, direzione Ciudad Juarez. Ammettere che fossi emozionato è un dovere. Ma ammettere che fossi spaventato lo è ancora di più. Penso sia normale. Alla fine, cosa può aspettarsi di provare un ragazzo di 16 anni che lascia la sua famiglia per quasi un anno intero? Sarà in grado di reggere questa mancanza per 11 mesi? Sarà in grado di costruire, mattone su mattone, amicizie e relazioni che gli permetteranno di vivere quest'anno senza troppi pensieri e difficoltà?

Una missione come questa sembrerebbe di difficile portata. Ma, fortunatamente, il Rotary non ti lascia solo. Non l'ha mai fatto in realtà. Fin da quando sono partito ho trovato un club che mi appoggiasse e persone come Orsola che tuttora si interessano profondamente a me e a tutti gli outbounds. Appena arrivato a Ciudad Juarez, infatti, diverse famiglie si interessarono al mio arrivo, facendomi sentire il benvenuto in una nuova, sconosciuta terra il cui nome sarebbe diventato presto a poco “casa”.

Ragazzi da tutto il mondo

E così fu. Incontrai a persone magnifiche, provenienti da tutto il mondo: Brasile, Venezuela, Turchia, Taiwan, Thailandia, Svizzera, Ungheria, Tur-



chia, Paraguay e tanti altri ancora. I giorni passati insieme divennero perenne possibilità di conoscere da lontano questo mondo, che crediamo di conoscere così tanto ma che, in realtà, non conosciamo affatto.

E parlai spagnolo e messicano

Adeguandomi al proposito “dell’intercambio”, conoscere il Messico e la sua cultura fu uno dei miei obiettivi principali, iniziando con la lingua. Lo spagnolo è ormai diventato parte del mio bagaglio culturale e con sé anche il messicano, alquanto diverso da quell’accento Iberico che siamo abituati ad ascoltare. Dare il massimo nell’imparare la lingua diede i suoi frutti. La

mia relazione con i messicani migliorò in maniera esponenziale. Fui premiato, probabilmente per il mio desiderio di conoscere a fondo la cultura di questo paese, rappresentando lo Stato di Chihuahua con un discorso per un evento a livello nazionale a cui parteciparono numerosi distretti.

Il valore del tempo

Ho imparato il valore del tempo. E con grande fortuna ho dei genitori italiani e messicani che mi hanno fin da subito aiutato a non sprecare nemmeno un giorno di questo tempo prezioso, che so che non tornerà più, viaggiando. Ho infatti avuto l’opportunità di conoscere Chihuahua, Durango, Aguascalientes, Guadalajara

Progetto interdistrettuale Youth Exchange

... 'grazie' è la miglior preghiera!"

e San Luis Potosi, conciliando anche la realizzazione di un sogno. In Italia lo chiamavo "The American Dream". Qui è qualcosa di più comune e quindi conosciuto come "visitar Estados Unidos". Phoenix, Ruidoso ed El Paso sono state le mie tappe, spero le prime di tante.

Ma se c'è qualcosa che mi ha colpito sono proprio i messicani. La loro gentilezza e voglia di accogliere al meglio noi intercambisti mi ha impressionato. Un regalo che ci hanno fatto senza aspettarsi nulla in cambio. Diffondere ed imitare questo spirito accogliente e caloroso è diventato uno dei miei "goals".

Ma ormai è il 14 di maggio e manca meno di un mese prima di tornare alla solita monotonia, prima del "back to reality" di cui tutti quanti eravamo spaventati.

"Ruta Maya", addio!

Tra due giorni salperò per il mio prossimo e ultimo viaggio in questa terra piena di colori. Era il sogno di tutti. Ma ormai abbiamo realizzato il fatto che "Ruta Maya" significa addio. Addio a questi amici indimenticabili e a questa nazione che ci ha dato tanto. Che ci ha nutrito con i suoi piatti tipici dichiarati Patrimonio dell'Unesco nel 2010 e che ci ha fatto scoprire nuove culture antiche 3000 anni.

Grazie: una preghiera!

Mi chiedo giornalmente come sia possibile ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato nel realizzare questo sogno fatto realtà. E più lo penso più mi ricordo di una frase che mi fece conoscere Juan, il mio secondo papà



ospitante. "Grazie è la migliore preghiera che chiunque possa dire. Grazie esprime gratitudine estrema, umiltà, comprensione." (Alice Walker)

Vi dico quindi grazie, una semplice parola ma che racchiude una mole infinita di qualità e sentimenti positivi.

Giovanni Pagano



Progetto interdistrettuale Youth Exchange

Vincenzo, da San Cataldo a Brema

Tutto iniziò a settembre dell'anno scorso in Italia, quando sentii parlare di Exchange Year. Non sapevo come sarebbe stato, che vantaggi mi avrebbe portato o come sarei tornato, ma l'unica cosa che avevo era la voglia di uscire da casa e vivere delle esperienze mai provate prima d'ora. Prima di partire non avevo ancora realizzato molte cose e la mia mente andava solo a problemi tipici di un exchange student con la testa piena di pensieri, sogni, pregiudizi e aspettative che non fanno altro che aumentare ogni volta che si sentono le storie dei ragazzi già tornati in Italia. Su una cosa avevo le idee chiare... non volevo che fosse un'avventura semplice, volevo qualcosa che mi avrebbe fatto crescere interiormente o che sarebbe stata utile per il mio futuro. E fu così che decisi di fare il mio exchange year in Germania! Non fu una scelta a cuor leggero, i miei desideri erano quelli di andare oltre oceano, di imparare l'inglese, di vivere in un paese caldo o di trovare subito dei nuovi amici.

**In Germania fa freddo?
E io ci vado lo stesso!**

Ma più ascoltavo persone che mi consigliavano di andare in Germania con frasi del tipo "che fa troppo freddo... che le persone sono troppo fredde... che la lingua è difficilissima... che non avrei resistito senza la mia famiglia e senza i miei amici o che avrei sprecato un anno della mia vita". E più pensavo che forse sarebbe stata la scelta giusta, cioè andare dove pochi vogliono andare. Non fu solo questo l'unico motivo; nella mia scelta ci vedevo dei vantaggi ovvero il conoscere, anche se in minima parte, la lingua e così utilizzare questo anno per migliorarla e poi tornare in Italia consapevole di aver una carta in più da giocare per il mio futuro. Così partii per Brema, una grande città nella regione della Bassa Sassonia e confinante con l'Olanda, dove avrei trascorso tutto il mio anno, in posti e paesaggi opposti a quelli



siciliani che avrebbero regalato tante emozioni.

Tre famiglie ospitanti

Mi ricordo che non ci fu cosa più bella che scendere dall'aereo che faceva Catania-Brema, anche se pieno di paure, con tanta malinconia e incontrare la mia prima famiglia ospitante con le braccia aperte e sorridente, pronta ad accogliermi. In Germania ho avuto tre famiglie ospitanti, una diversa dall'altra, ma tutte piene di un senso dell'ospitalità che non mi sarei mai aspettato da famiglie tedesche. Stare con loro mi ha segnato profondamente ed è grazie loro che ho assimilato la cultura tedesca: dalle cose più complesse da capire a quelle più semplici.

Un cibo... nuovo

Ad esempio, gli orari dei pasti, cene alle sei o pranzi alle quattro, così come il cibo, basato sul pane tipico di colore scuro accompagnato sempre da affettati di ogni tipo, formaggi, salsic-

cia, le tipiche patate e verdure come crauti, asparagi bianchi, cavoli e anche pesce, tanto buonissimo pesce dal freddo mare del Nord come aringhe, merluzzi, salmone, il tutto accompagnato da salse, zuppe e spezie dall'aspetto variopinto e a base di verdure. Tutto questo per me ha significato apprezzare certe cose a tal punto da non farne a meno e senza dubbio aprirmi nel "campo del cibo", nel provare pietanze spinte dalla curiosità e dal mio senso di adattamento.

**Meno effusioni
ma più accettazione**

Il clima nelle famiglie fu certamente molto diverso rispetto a quello delle omonime italiane, tuttavia, anche con pochissimi abbracci e zero baci, mi sono sentito parte del loro mondo, facendomi capire come sono capaci di instaurare rapporti bellissimi con molto poco e inoltre si sono mostrate interessate verso me, ponendo delle regole e trattandomi esattamente come loro figlio.

Ho amato la grande libertà che mi hanno dato, la loro estrema semplicità e umiltà, la loro intelligenza e ampiezza di vedute, il loro ordine e sicurezza e la loro invidiabile sincerità. Con loro ho trascorso una metà del mio anno avendo modo di migliorare il mio tedesco e crescere interiormente affrontando la paura della lingua e spingendomi a parlare sempre e comunque che è una delle maggiori sfide che un exchange student deve affrontare, specialmente in Germania, perciò le ringrazio con tutto me stesso sperando un giorno di venirle a trovare nuovamente e ricordare ciò che eravamo.

Metodo di studio più pratico

La scuola ha contribuito senza dubbio ad un'altra buona parte della mia crescita durante l'anno. Ho frequentato quella che viene chiamata Oberschule, ovvero una scuola che comprende

Progetto interdistrettuale Youth Exchange

13 anni in totale e che si inizia già da bambino, all'età di dieci. Essa raggruppa molti licei e scuole che in Italia sarebbero del tutto divisi, e permette perciò, all'interno del percorso e anno dopo anno, di scegliere i vari indirizzi, seguendo la crescita dell'alunno e offrendogli un rapporto con il mondo del lavoro già in giovane età con moltissimi tirocini, club e progetti. E' stato il luogo che mi ha dato l'opportunità di acquisire competenze in materie a mio avviso interessantissime e che in Italia non avrei mai avuto modo di studiare e di acquisire un metodo di studio molto più pratico basato sul rendere accessibile ciò che è di difficile comprensione. Certo non fu facile seguire le lezioni o anche esporre oralmente determinati argomenti, ma ho trovato sempre grande gentilezza e disponibilità da tutti i professori che hanno capito le mie esigenze e accolto ogni mia istanza sempre con umiltà e gentilezza, cosa che ho apprezzato tantissimo.

Amici del mio futuro

Un exchange year è fatto innanzitutto da persone che sono e diventano molto speciali con il tempo e si chiamano Amici ed è di loro di cui sentirò veramente la mancanza. Loro sono i miei inseparabili compagni di viaggio e di avventure con cui ho condiviso i migliori momenti, con una spensieratezza e felicità che non avrà precedenti nella mia vita futura. Che siano tedeschi o ragazzi del Rotary o di altre



organizzazioni, mi hanno dato ognuno di loro qualcosa di irripetibile, mi hanno fatto parlare mille lingue tra spagnolo, portoghese, inglese ecc. e mi hanno dato modo di conoscere caratteristiche di nazioni così lontane dalla nostra piccola Italia e allo stesso tempo ho fatto loro assaporare la bellezza e l'unicità che contraddistingue noi, il popolo del Bel paese.

San Cataldo? Paese unico!

E' così devo dire grazie a loro perché ho compreso quanto persino il mio piccolo paese, San Cataldo, era molto più unico di quanto avevo pensato ed ho imparato una lezione fondamentale, forse la più importante di tutte: ovvero che si può andare oltre i confini, che il mondo è casa di tutti e così come una grande famiglia, dove tanti fratelli diversi sono uniti dal sangue e siamo così molto più simili di quello che ci vogliono fare credere.

Non posso non parlare del Rotary senza il quale questa esperienza non sarebbe stata così unica. Ho compreso, infatti, durante il mio anno la fortuna immensa di essere stato affiancato dal mio Club, dai Rotariani, dal Distretto e dai ragazzi del Rotex che sempre con tanta dedizione e gentilezza, hanno organizzato incontri mensili, due grandi viaggi, uno per tutta la Germania e l'altro per tutta Europa, manifestazioni culturali, cene dove abbiamo scambiato i sapori di tutte le "cucine di provenienza", e feste dove il divertimento e la spensieratezza sono state memorabili.

"Una vita in un anno"

Tutto quello che ha fatto il Distretto 2110 per me e che il Rotary in generale fa con il Youth Exchange Year Program è impressionante e spero che sempre più ragazzi possano avere l'opportunità di intraprendere un'esperienza di questo tipo con il Rotary. Non so se mi sento di dire se l'Exchange Year è "una vita in un anno" ma di sicuro mi sento di dire che dopo un anno la vita non è più la stessa, essa è come nuova, non si riparte da zero ma ci si ritrova come in un gradino più in alto, da una prospettiva del tutto diversa, con una coscienza diversa, con delle ambizioni diverse e con la consapevolezza che si può costruire una vita e lasciarla per dieci mesi, ma dopo che se ne è costruita una per dieci mesi, essa la si lascia per sempre.

Vincenzo Giovanni Amico



Progetto interdistrettuale Youth Exchange

Carla, da Augusta a Vaison la Romaine

Ciao a tutti, sono Carla Amara e desidero raccontare la mia esperienza in Francia: bene, inizio così!

A fine anno del 2016, mi si è presentata un'opportunità, quella di aderire al progetto dello Scambio Giovani, organizzato dal Rotary International.

Opportunità capitata per caso, visto che da tempo, mi ero documentata per poter vivere un'esperienza all'estero, come studente e come cittadina del mondo.

Alla scoperta della Francia

Grazie ad una serie di coincidenze o casualità, ma nella vita tutto è scritto, 300 giorni fa ho iniziato un viaggio alla scoperta della Francia, sede assegnatami dal Rotary Youth Exchange come nazione di scambio, alla scoperta di nuova gente, di un nuovo contesto culturale, scolastico e di me stessa.

Alla fine dell'agosto 2017, dopo aver convissuto a casa dei miei genitori con la mia sorella cilena, Sofia Carrasco Gallegos per pochi giorni, ho salutato la mia famiglia, i miei amici e mi sono immersa in questa avventura.

La mia destinazione è stata la Provenza, ricca di storia, arte e tradizioni, con l'odore tipico della lavanda, la vista spettacolare di immense distese di vigneti da vino, così regolari come statue coperte ed allineate, ed il profumo sovrano di vino.

Integrazione impegnativa

La mia integrazione in Francia è stata abbastanza impegnativa, in quanto i francesi inizialmente sembrano distanti, freddi, disinteressati.

Pian piano tra un sorriso e l'altro, tra una frase in italiano e una in francese, sono riuscita a creare dei legami con i miei coetanei del luogo.

Ovviamente la mia vita come quella di tutti noi comuni mortali si svolge con cadenze giornaliere regolari, dettate da necessità ed abitudini delle famiglie ospitanti, con cui ho avuto una buona integrazione, e con sinergie reciproche, il muro dell'incomprensione dettato dalla differente lingua pian piano si è abbattuto.

Corso di calcio femminile

L'integrazione è stata anche determinata dalla mia partecipazione alla vita sociale, oltre la scuola, partecipando ad un corso di calcio femminile che si teneva nella città ove risiedevo.

Dimenticavo la città che mi ha ospitata è Vaison la Romaine che trae le proprie origini e il proprio nome da un insediamento risalente all'impero romano, di cui ancora solo visibili i monumenti ben conservati e fruibili ai turisti e ai cittadini come me.



Determinante è stato il ruolo del club Rotary cittadino di Vaison, e dei suoi componenti che mi hanno sempre coinvolto in tutte le iniziative di beneficenza che il club ha promosso, nonché l'ospitalità che ogni singolo rotariano ha dedicato a me come partecipante al progetto Scambio Giovani, ed anche ad iniziative non istituzionali, come shopping, visite particolari in città d'arte (Avignon, Marseille, Saint Tropez, Nice, Lyon, Montpellier).

Da questa bellissima esperienza ho capito che per potersi integrare in un paese straniero, è necessario conquistare la fiducia dei residenti.

Adesso la visione che io ho del mondo è ben diversa, piena d'energia e positività.

Le amicizie giovanili si creano

nel contesto scolastico, che è strutturato in modo differente da quello italiano.

La giornata scolastica inizia alle 8 e termina alle 17 e - tra le normali cadenze temporali dettate da esigenze naturali (pausa pranzo), lezioni, rigorosamente in lingua francese, scambi di visioni culturali diverse e attività goliardiche di lieve frastuono ludico - ricreativo, tra ragazzi e ragazze coetanei, - scorre veloce, così come sono trascorsi questi 300 giorni, in Francia.

Doveroso un ringraziamento al Rotary club della mia città di origine, Augusta, della mia città ospitante, al mio Distretto di appartenenza D.2110 Sicilia - Malta, ed al Distretto 1760, che mi hanno dato l'opportunità di partecipare a questo progetto, con una crescita culturale immensa ed incalcolabile, che mi porterò per sempre nel mio bagaglio culturale e nella mia vita di studente e di cittadina del mondo.

Carla Amara

IX Congresso distrettuale Rotaract

Selinunte: Pasquale Pillitteri nuovo RD, presentati progetti di servizio nazionali



Il 21 e il 22 luglio, nella splendida atmosfera di Selinunte, si è svolto il IX Congresso distrettuale Rotaract in cui Pasquale Pillitteri ha fatto il suo ingresso come Rappresentante Distrettuale per l'anno sociale 2018-19. Il passaggio delle consegne è stato emozionante, il Congresso coinvolgente e ricco della partecipazione di

50 club su 59. I ragazzi hanno assistito alla presentazione dei progetti distrettuali e nazionali, incentrati sul Service e sulla rivalutazione del territorio, dando allo stesso tempo un ampio spazio all'internazionalizzazione che in particolare si concretizzerà dal 6 al 9 giugno 2019 a Malta con il più grande evento

del multidistretto del Mediterraneo che avremo l'onore di accogliere ed organizzare.

Importante è stata la partecipazione del Rotary con l'intervento del Governatore Titta Sallemi che si è dichiarato molto vicino e attento alla realtà rotaractiana. Aspettando la prossima assemblea che si svolgerà il 23 settembre a Catania, gli sforzi dei soci si incentreranno sullo sviluppo dei progetti di service dei singoli club, sul principale progetto distrettuale Lab 2110 che promuove l'autoimprenditorialità giovanile con scopi sociali, sul progetto nazionale anti waste, proposto dal nostro distretto, riguardante la lotta allo spreco alimentare attraverso la divulgazione della legge Gadda, della ronda clochard e su Toward Syria che consiste nella realizzazione di una scuola in Siria.

Siamo sempre più convinti che facendo Rotaract Insieme possiamo crescere facendo un grande service per il nostro territorio e le nostre comunità. Vogliamo essere un faro per operare tutti insieme all'insegna del farò. Solo così potremo essere d'ispirazione. Buon Rotaract a tutti.



Inaugurata elisuperficie di S. Stefano Quisquina



C'era anche la banda nel clima festoso che il 6 luglio ha accolto gli intervenuti alla cerimonia di consegna dell'impianto di illuminazione (collaudato dall'ENAC il 27 giugno) che rende fruibile anche nelle ore notturne l'elisuperficie annessa alla "Casa di Salute I. Attardi" di Santo Stefano Quisquina (Agrigento) e a beneficio altresì di comuni vicini (Bivona, Cianciana, Filaga, San Giovanni Gemini, Prizzi, fra gli altri). L'opera in questione, di elevatissima tecnologia, è stata finanziata con 29.000 euro interamente provenienti dai residui dei fondi distrettuali dell'anno rotariano 2015-2016 (DG Milazzo).

Per la sua realizzazione ha alacrememente operato il club di Bivona - Montagna delle Rose - Magazzolo, che ha intrattenuto i necessari contatti con le autorità locali, con il sistema del 118 e con l'ENAC, mettendo in campo le



proprie migliori professionalità e tanto desiderio, del tutto rotariano, di poter essere utili alle comunità locali, segnate da un isolamento geografico peggiorato da condizioni viarie semplicemente inqualificabili con riguardo agli essenziali collegamenti con le sedi sanitarie di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Sciacca.

I cittadini di Santo Stefano, il presidente del Rotary Bivona, Nino Abbate, i sindaci e gli operatori sanitari del comprensorio, l'assessore regionale Lagalla, il vescovo emerito di Patti, mons. Ignazio Zambito, il PDG Vaccaro - durante il cui mandato, l'elisuperficie aveva iniziato a funzionare in modalità diurna - hanno dato il loro benvenuto al PDG Milazzo, accom-



al servizio dei comuni dell'Agrigentino



pagnato dal segretario distrettuale Maurizio Pettinato e dal tesoriere distrettuale Rosario Indelicato (a.r. 2015-2016). Numerosi gli interventi, fra cui quelli delle autorità e del PDG Milazzo, che ha sottolineato come tutto il Distretto 2110 fosse all'origine del service che s'andava ad inaugurare e che la dirigenza distrettuale da un canto e il Rotary Bivona dall'altro siano stati solo strumenti di un'iniziativa che in ragione di ciò onora tutto il Distretto e ciascun suo socio.

A questa parte del protocollo ha fatto utilmente seguito una serie di interventi di operatori dell'emergenza sanitaria accomunati dall'auspicio che l'iniziativa rotariana possa essere l'incipit di un sempre più deciso inter-

vento della sanità pubblica a beneficio di popolazioni altrimenti destinate ad un'ingiustificata marginalizzazione. Il Rotary Bivona, con l'iniziativa qui

descritta, diventa il capofila tra coloro che, come richiesto a gran voce dai numerosi presenti, si battono in tal senso.

Insomma, l'elisuperficie di Bivona costituisce altresì il momento topico di una bella storia rotariana che non finisce con l'elisuperficie medesima, ma che guarda già ad altri traguardi (Presidio Territoriale di Emergenza, autoambulanza medicalizzata), per il conseguimento dei quali il locale Rotary continuerà a battersi con il convinto sostegno delle comunità che lo circondano e forte di una qualche apertura istituzionale venuta nell'occasione dall'intervento dell'assessore Lagalla, che per altro è anche rotariano.



Riconoscimento anche per la partnership con il Rotary International

ShelterBox: nomina a premio Nobel per la Pace



Che cos'è ShelterBox?

ShelterBox è un'organizzazione internazionale di soccorso che fornisce assistenza immediata alle popolazioni delle aree colpite da disastri naturali e altre calamità, quali terremoti, eruzioni vulcaniche, inondazioni, uragani, cicloni, tsunami o conflitti armati. ShelterBox conta al momento 18 agenzie internazionali affiliate che aiutano i sopravvissuti subito dopo l'evenienza di un disastro, fornendo loro rifugio, attrezzatura salvavita e materiali didattici. Sin dalla sua fondazione nel 2000, ShelterBox è intervenuta in oltre 200 disastri naturali e crisi umanitarie in circa 90 Paesi, fornendo aiuti vitali per oltre 1 milione di persone.

ShelterBox è stato nominato per il Nobel per la Pace 2018: il vincitore sarà annunciato a ottobre. La nomination riflette l'incredibile lavoro svolto dallo staff di ShelterBox e dai volontari di tutto il mondo e da coloro che lo hanno supportato, in particolare i molti Rotary club e rotariani. La nomination è anche un riconoscimento implicito della partnership tra ShelterBox e Rotary International. Due grandi organizzazioni che combinano i loro sforzi per fornire aiuti in caso di disastro ovunque possano essere richiesti in tutto il mondo.

L'anno scorso ShelterBox ha aiutato 32.000 famiglie, o 160.000 persone, che avevano perso tutto, attraverso un conflitto o un disastro naturale. Ha risposto agli eventi mondiali 24 volte all'anno ed ha distribuito aiuti in 20 paesi diversi. I gruppi rotariani di tutto il mondo hanno aiutato a fornire alle persone vulnerabili un riparo di emergenza e aiuti in quasi tutti i paesi in zone colpite da calamità naturali. Nel 2017, è stato anche superato il numero più alto di giorni di dispiegamento in un anno. Ciò include 84 volontari del ShelterBox Response Team che sono stati schierati per un totale di 1.530 giorni, con un dispiegamento medio di volontari di 18 giorni ciascuno.

Non sottovaluto mai l'impatto del sostegno del Rotary International, dei Rotary Club e del singolo rotariano che ha assunto ShelterBox per raggiungere l'obiettivo: non avere una famiglia senza un riparo. Mentre continua a perseguire tale obiettivo, ShelterBox ringrazia ognuno di voi per il supporto dato e fa un appello appassionato affinché tale supporto continui nel futuro. Come organizzazioni individuali possiamo fare la differenza nel mondo; come partnership possiamo fare ancora di più.

Shelterbox

La partnership tra Rotary International (RI) e ShelterBox rappresenta un'opportunità per collaborare nei soccorsi di pronto intervento miranti a fornire le risorse vitali per garantire stabilità, protezione e assistenza alle comunità colpite da calamità naturali e crisi umanitarie.

Come operano le squadre d'intervento di ShelterBox?

La squadra di pronto intervento altamente qualificata della ShelterBox, costituita soprattutto da volontari, distribuisce cassette ShelterBox nelle località colpite dal disastro, collaborando da vicino con le organizzazioni del posto, con le agenzie di soccorso internazionali e con la rete globale di volontari. Ogni cassetta ShelterBox, personalizzata a seconda del tipo di disastro, contiene tipicamente una tenda per una famiglia numerosa, coperte, contenitori ed apparecchiatura per la purificazione dell'acqua, stoviglie, cucina, kit con attrezzi basilari, un pacchetto con articoli per bambini ed altri materiali vitali. Inoltre, spesso vengono distribuite anche i cosiddetti SchoolBoxes, ossia dei contenitori con materiale didattico per gli insegnanti e l'occorrente di base per 50 bambini.



Fellowship rotarian gourmet

Sicilia e Malta: valorizzazione dell'arte culinaria

Le due isole, Sicilia e Malta, perle del Mediterraneo, che formano il nostro Distretto Rotary 2110, nei secoli sono state crocevia di popoli diversi, offrono da sempre delle qualità territoriali in termini di prodotti agricoli e di varietà di pesce azzurro, veramente invidiabili. Sapori delicati e genuini, profumi di cose buone hanno captato la fantasia degli abitanti che hanno imparato ad utilizzare con inconsapevole sapienza gli ingredienti provenienti dalla pesca, dall'agricoltura e dalla pastorizia, elaborando in tal modo piatti unici e straordinari, per valori organolettici e nutritivi. Valore aggiunto è stata, inoltre, l'influenza delle diverse dominazioni che hanno apportato delle modifiche alle modalità di cottura, all'uso delle spezie ed alla preparazione delle pietanze. Infatti, oggi ci vengono tramandati dei piatti con nomi e preparazioni che trovano la loro origine in culture diverse da quella autoctona.

Il Progetto di quest'anno sociale 2018/19 impegnerà i soci della Fellowship Rotarian Gourmet, ma coinvolgerà anche soci interessati dei vari Rotary club del Distretto ed è un itinerario gastronomico attraverso ricette antiche legate alla terra e al mare e che rivivono attraverso una "Memoria viva" come dice lo chef siciliano di Licata Pino Cuttaia che ritiene che "il menù è dunque un susseguirsi di illusioni visive e di evocazioni capaci di portare i commensali in un viaggio spazio temporale che dalla Sicilia porta nell'essenza di ognuno di noi"

Quest'idea di legare ogni piatto ad un luogo delle nostre isole e ad una ricetta sarà il filo conduttore dei nostri incontri e a tal proposito riporto la descrizione fatta da Pino Cuttaia di un suo piatto: "... come quella "Scala dei Turchi", omaggio al territorio attraverso la massima espressione del mare, il riccio; o la Ninfea di carciofo spinello che, con la presenza della salsa di acciughe, ricorda la bagna cauda e la fusione tra Nord e Sud".

Tante sono le riflessioni che si potranno fare, sia sulla comparazione delle pietanze preparate secondo la provenienza, sia sull'utilizzo delle peculiarità territoriali che portano a determinati tipi di cottura.

Ad esempio, mi piace citare delle informazioni ritrovate in uno scritto dello scrittore siciliano Leonardo Sciascia "Sardegna e altre cose allo zolfo" in cui descrive la preparazione da parte degli zolfatari di sarde salate. "Basta", scrive, "tenerle per la coda calarle nello zolfo per un momento: e ne escono rivestite di una crosta di zolfo [...]" e ancora "... sgranocchiata la crosta, ecco la sarda cotta: di un sapore che un po' tiene di certi pesci affumicati ma con in più il sentore dello zolfo, piacevolissimo". Sempre Sciascia ci tramanda che dentro la "balata" di zolfo venivano preparati anche conigli, capretti e il risultato era un arrosto saporitissimo.

Andreino, pertanto, alla scoperta di borghi marinari e rurali di cui sono ricche le nostre terre alla scoperta del pesce azzurro, delle minestre di verdure e legumi e dei dolci

come i geli di limone e arancia che oggi i grandi chef anche siciliani servono accanto ad un tortino di alici oppure presentano il gambero rosso di Mazara con la scorzetta d'arancio o di verdello e i grani di melagrana.

Invito, pertanto, i soci Gourmet a intraprendere insieme questo itinerario alla scoperta di questa "Memoria viva" unendo la visita di tonnare, borghi marinari e rurali, ma anche di musei del mare, come il museo della Sardina ad Aspra (Bagheria) alla scoperta di ricette di grande valore gourmet.

Naturalmente, la cultura, il cibo ed il piacere della convivialità saranno ingredienti ben "mixati ed amalgamati" all'impegno di noi rotariani in favore della Rotary Foundation, ma anche alla sensibilizzazione delle nostre comunità verso "una cultura del non spreco alimentare" secondo il progetto interdistrettuale, promosso dal nostro governatore Giombattista Sallemi.

Invito tutti a formulare degli itinerari, in tal senso, ed a promuovere le attività della nostra Fellowship nei club e nelle aree di pertinenza.

Mattia Branciforti

Per far conoscere meglio le attività della nostra Fellowship e per coordinare al meglio gli eventi della stessa, che in linea di massima si svolgeranno uno per ogni area in cui è suddiviso il nostro Distretto, indico i seguenti delegati:

- **Area Akragas: Giovanna Lattuca** (R.C. Aragona Colli Sicani) - (cell. 335/5322462 - e-mail: giolattuca@libero.it)
- **Area Etna, Iblea e Aretusea: Mattia Branciforti** (R.C. Paternò - Alto Simeto) - (cell. 328/8220260 - e-mail: brancifortimattia@yahoo.it)
- **Area Nissena: Maria Grazia Falzone** (R.C. San Cataldo) - (cell. 342/8371873 - e-mail: mariagraziafalzone1@gmail.com)
- **Area Terra di Cerere: Lucia Giunta** (R.C. Piazza Armerina) - (cell. 346/5287385 - e-mail: luciagiunta.35@gmail.com)
- **Area Panormus: Nicolò Sorce** (R.C. Palermo Meditteranea) - (cell. 329/4256340 - e-mail: nicola-sorce@tiscali.it)
- **Area Peloritana: Lina Ricciardello** (R.C. Patti Terra del Tindari) - (cell. 338/4657027 - e-mail: linaricciardello@tiscali.it)
- **Area Drepanum: Adriano Parisi Asaro** (R.C. Partanna) - (cell. 345/2329983 - e-mail: adriano-parisiasaro@tiscali.it)
- **Area Maltese: Federico Milanetti** (R.C. La Vallette) - (cell. +356 99549443 - e-mail: federico.milanetti@gmail.com)



I ragazzi di Musicainsieme Librino



Domenica 15 luglio, l'orchestra giovanile di "Musicainsieme a Librino", nata e cresciuta da un service del Rotary Catania dell'a. r. 2009-2010 e in particolare dalle cure amorevoli della past president Loredana Caltabiano, ha dato prova di un eccellente stato di salute, come si addice ad un gruppo di ragazzi e ragazze quali sono i musicisti che, nel quartiere "difficile" di Librino, attirati dal Rotary, dai principi del sistema di José Antonio Abreu nonché da un generoso gruppo di volontari (professori d'orchestra, insegnanti, senza trascurare le famiglie e la disponibilità della parrocchia Resurrezione del Signore), ad altro hanno preferito la socialità, la soddisfazione, il fascino della musica, la seduzione di uno strumento musicale.

Or sono otto anni, da quando il Rotary Catania mise insieme risorse umane ed economiche per il progetto in questione, attraverso il quale, nel tempo, sono passati oltre cento giovani, alcuni dei quali si sono dati alla musica



come interesse esclusivo dei propri studi svolti per altro con successo.

E' così che "Musicainsieme a Librino" passa da un palcoscenico ad un altro, di fronte a platee di tutti i tipi, di una delle quali faceva parte compiaciuto non molti mesi fa il Capo dello Stato, salutato a Librino sulle note dell'inno nazionale.

Domenica 15 luglio "Musicainsieme a Librino" è entrata nella storia regionale, cittadina ed universitaria con un'esibizione nel magico chiostro di ponente del maestoso monastero dei Benedettini, messo a disposizione dal magnifico rettore dell'Università di Catania. Posti a sedere, tanti; ma molte di più le persone rimaste in piedi per un appuntamento che è stato anche di fundraising ma nel corso del quale i ragazzi di "Musicainsieme a Librino" hanno beneficiato di un'ulteriore consacrazione, quella di

in concerto al chiostro dei Benedettini



suonare con il M° Francesco Manara, primo violino solista dell'orchestra del teatro alla Scala, personaggio di elevatissima qualità artistica e convinto sostenitore del metodo Abreu, un sistema, come scrive Wikipedia, di educazione musicale pubblica, diffusa e capillare, con accesso gratuito

e libero per bambini di tutti i ceti sociali. Il nome di questo musicista, che era anche economista, è stato sulle labbra di tutti coloro che, nei diversi ruoli, hanno salutato il pubblico presente e indirizzato un forte appoggio ai giovani esecutori. Hanno infatti preso la parola il neoassessore catanese alla cultura, Barbara Licciardello, il prof. Castelli per l'ateneo ospitante, Loredana Caltabiano per il Rotary Catania, e il docente di musica da camera presso il conservatorio di Messina, De Zan, sodale di Francesco Manara con cui costituisce uno stabile duo.

A questo punto, la "parola" è passata alle musiche di Vivaldi, Williams, Piazzolla, Paganini, della tradizione regionale siciliana e sudamericana, con intensi momenti di partecipazione anche da parte del pubblico sollecitato dalla M° Toscano e, fra i settanta giovani esecutori, dai musicisti professionali Caiolo, La Spina, Malagugini, Sanfratello e Lo Curcio, in rappresentanza dei dieci insegnanti che con generosità ed entusiasmo curano i giovani artisti di Librino.

Ampia la eco dell'evento sulla stampa cittadina: il Rotary fa e fa sapere.

Francesco Milazzo



Pantelleria: workshop internazionale su "Coltivare la bellezza"



Il 2018 è l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale (Europe For Culture) e il Rotary club di Pantelleria ha progettato un particolare evento che vuole "essere di ispirazione" per tutte le persone di buona volontà, come suggerisce il motto rotariano 2018/19 proposto dal presidente internazionale Barry Rassin e fatto proprio dal Governatore del distretto 2110 Sicilia - Malta, Giambattista (Titta) Sallemi. Il tema oggetto di questo evento ispiratore è la "Bellezza" che questo Club invita tutti a conoscere, coltivare e proteggere e per questo ha progettato, tra l'altro, un workshop internazionale dal titolo "Coltivare la bellezza" che si svolgerà sull'Isola di Pantelleria il 6 - 7 settembre 2018,

nell'ambito di una settimana di eventi tutti pensati e mirati per proteggere questa terra unica, scrigno di bellezza, da tutelare e promuovere conservandone la tipicità e sviluppando la cura e l'attenzione dei luoghi.

La manifestazione si prefigge di far conoscere agli amici rotariani di tutto il mondo la "Perla Nera del Mediterraneo", così definita per le sue unicità e bellezze naturalistiche, storiche e di qualità di vita, e ha come filo conduttore lo slogan: "Conoscere, coltivare e proteggere la Bellezza" che accompagnerà i vari eventi organizzati per una intera settimana da sabato 1 a sabato 8 settembre 2018, con visite a siti archeologici e degustazioni di prodotti tipici.



L'iniziativa non ha fini di lucro e la partecipazione è limitata a 100 persone. Ulteriori eventuali richieste di chiarimenti, possono essere rivolte a:

Agenzia Viaggi "Vivere Pantelleria by Why Not Travel", c.so Umberto I, n. 42 - Pantelleria (TP) - tel. 0923/916307 - info@viverepantelleria.it (dal lun. al sab. dalle ore 09,00 alle ore 20,00).

Siracusa Monti Climiti: passeggiata in moto nei paesi del barocco e di "Montalbano"

Si è tenuta domenica 8 luglio la consueta "Moto Passeggiata", organizzata dal Rotary club Siracusa Monti Climiti. Giunta alla sua 15^a edizione, è divenuta un appuntamento fisso per tutti gli amanti della motocicletta e, quest'anno, anche dell'auto d'epoca. I partecipanti hanno percorso un itinerario di circa 130 km all'insegna della scoperta del nostro territorio: da Avola antica fino alla suggestiva zona del ragusano, passando da Scicli e Punta Secca.

Il direttivo del Siracusa Monti Climiti, il presidente Pippo Ventaglio e il segretario Attilio Amoroso, ringraziano i club che hanno preso parte all'iniziativa: i Rotary di Augusta, Modica, Pozzallo-Ispica, Ragusa Hibla Herea e Siracusa Ortigia; il Rotaract club Au-



gusta e gli assistenti del governatore Alfredo Lo Magno e Gabriella Maiorca. "Giornata di grande cultura grazie ad una preparatissima esperta che

ci ha guidati nella splendida Scicli" - commenta il presidente Ventaglio - "Tappa d'obbligo per tutti i fan della fortunata serie televisiva del "Commissario Montalbano" che trovano in questa cittadina le location più famose del set.

L'aspetto, forse, più significativo di questa splendida giornata rimane la grande amicizia rotariana che ne è scaturita: oltre settanta partecipanti, due assistenti del governatore e ben sei Rotary club presenti che hanno sviluppato in modo naturale e forte vere relazioni di grande amicizia ed una conseguente, convinta promessa di poter ripetere simili esperienze in futuro".



Rotaract Nicosia: testimoni di legalità

Giovedì 19 luglio, giorno della commemorazione della strage di via D'Amelio, si è svolta nell'aula consiliare del palazzo municipale di Nicosia, la prima attività di quest'anno sociale: il Rotaract di Nicosia, l'Ordine degli avvocati di Enna e il Comune di Nicosia hanno organizzato una conferenza dal titolo "L'impegno quotidiano nel rispetto della legalità" dove i vari relatori si sono susseguiti trattando diversi temi tra cui: la figura di Paolo Borsellino, la lotta alla mafia rurale, il ruolo dell'educazione alla legalità nelle scuole. Tra i relatori sono stati presenti due nostri soci: il vicepresidente Michele Schillaci e il prefetto Irene La Porta, i quali hanno relazionato rispettivamente sulla figura di Paolo Borsellino, militante della legalità, e sulle strategie e forme della comunicazione mafiosa.



Sciacca: sfilata di moda per reperire fondi ed attrezzare una piazza per gli anziani



15 luglio 2018: una bellissima serata di moda e service a Sciacca, nella splendida cornice dell'atrio superiore del palazzo del Comune. Il Rotary

Club di Sciacca, partner delle instancabili amiche del "Gruppo We Help", è stato protagonista di una sfilata di moda anni 50-60, dal titolo "Dalle Pin Up al Bon Ton", i cui proventi saranno utilizzati per riqualificare una porzione della centralissima Piazza Lombardo, e renderla più bella ed accogliente per gli anziani che lì si incontrano quotidianamente e per tutti i cittadini che vorranno fruirne. Allo stato un nutrito gruppo di anziani gioca a carte usando vecchie sedie e tavoli improvvisati con cartoni e compensati, poi letteralmente legati agli alberi a fine giornata. L'evento è stato sostenuto anche dall'Avis e dalla socia imprenditrice

orafa Sabrina Dulcimascolo; modelle d'eccezione le bellissime figlie di alcuni soci del club.

Sono stati mostrati al numeroso pubblico accorso abiti ed accessori meravigliosi, tutti rigorosamente dell'epoca, reperiti da parenti ed amici a Sciacca, Palermo e Trapani, attraverso un lavoro di ricerca e catalogazione durato diversi mesi: a sfilare infatti oltre 100 capi, ivi compresa la biancheria da notte, l'intimo, i costumi da bagno, favolosi abiti da sera e meravigliosi abiti da sposa.

Una serata all'insegna della bellezza, del service e dell'impegno civico così come richiesto dal governatore Giombattista Sallemi per quest'anno sociale.



Patti - Terra del Tindari: attori e cantanti pro R.F.

Tante sono le attività di servizio rotariane svolte dal Rotary club Patti - Terra del Tindari volte a raccogliere fondi per la Rotary Foundation, ma quella che ha avuto più successo e che era attesa dalla comunità del territorio, si è realizzata, come quarta edizione, presso l'auditorium comunale di Gioiosa Marea. La manifestazione "Gran Varietà - Rotariani e Non alla Ribalta" ha registrato la partecipazione di un folto pubblico che ha applaudito i diversi personaggi protagonisti, rotariani e non, che per una serata, a titolo gratuito hanno dato prova delle loro competenze cano-



re, musicali e teatrali - umoristiche, ben lontane dal loro ambito professionale. Presentatore e organizzatore il

past president Carmelo Catena, che ha voluto quest'anno dedicare la manifestazione alle canzoni e alle serenate. Le più belle canzoni d'amore di tutti i tempi sono state il tema conduttore della serata che insieme a musiche suonate con violini, fisarmoniche e chitarre hanno deliziato gli astanti, che hanno gradito molto lo spettacolo e

hanno voluto contribuire con offerte generose alla finalità della manifestazione.

Palermo: "Il Rotary che vorrei..."



Serata fuori dagli schemi soliti quella che il Rotary club Palermo, presidente Alfredo Nocera, ha organizzato il 18 luglio al Punto mare del Country Time Club dell'Addaura: una serata informale dedicata ai soci che hanno potuto esprimersi e confrontarsi sul club e sul Rotary.

Sotto un cielo stellato e con lo scia-bordio delle onde contro gli scogli, la serata ha visto come relatori i soci che hanno intrattenuto i presenti, attenti, partecipi e, nello stesso tempo, curiosi, sul tema proposto: "Il Rotary che vorrei ...": stasera parlano i soci.

Il presidente prendendo la parola ha ringraziato tutti per la presenza numerosa e per aver sposato l'insolito tema della serata che richiedeva il loro contributo su come si possa sviluppare e coniugare.

"E' ovvio - ha continuato Alfredo Nocera - che il nostro Rotary club Palermo ha una sua collocazione ben precisa nell'ambito cittadino e distrettuale, ma è chiaro che i tempi e le persone cambiano e la sfida è proprio quella di riuscire a coniugare storia e tradizione con una visione evoluta e al passo con i tempi. Ovviamente tutto ciò non è semplice, così come non è facile considerare e rispettare le esigenze e i desideri dei soci". "Anche perché la compagine sociale del Rotary Club Palermo - ha detto - è composta da diverse fasce di età, quindi diverse ge-

nerazioni che grazie a Dio ancora fanno parte del nostro storico sodalizio". Relatori sono stati molti soci: hanno "rotto il ghiaccio" il past president Fabio Di Lorenzo, il tesoriere Lorena Ruvituso e il consigliere Annibale Chiriaco. Successivamente molti altri soci hanno espresso la loro opinione. Leit motiv della serata è stata l'amicizia, l'amicizia con la A maiuscola, amicizia nell'attività di servizio (l'esempio maggiormente citato è stato il Progetto Clochard, che vede impegnati i soci dei Rotary club Palermo ogni quarto mercoledì del mese, per fornire pasti caldi e quant'altro possa occorrere ai clochard).

Amicizia è il piacere di stare insieme, di approfondire le conoscenze dei soci che fanno parte del club ma partecipano meno, di stare vicino ai nuovi soci per farli sentire "in famiglia".

L'amicizia rotariana come ha affermato un socio, è qualcosa di più di una ordinaria amicizia, è una scelta di vita. Amicizia, ancora è stato detto, è conoscersi meglio e in tal modo si opera meglio all'esterno, si attuano meglio i "service": amicizia è quel rapporto che fa sì che anche se non ci si sente spesso o non ci si vede da un po' di tempo, basta una semplice chiamata per pensare a mettere in cantiere, per esempio, un nuovo progetto.

Alcuni soci hanno espresso il desiderio di essere più informali nelle

riunioni, si è parlato di confronto, di visibilità all'esterno con progetti di particolare rilevanza.

Si è parlato anche di professionalità tecnica, ma anche delle potenzialità del club grazie alle relazioni sociali di ciascun socio; il tutto, cercando di mantenere sempre alto il nome del Rotary club Palermo, coinvolgendo e accogliendo sempre le migliori professionalità della città.

La serata è andata avanti grazie alla interessata e appassionata partecipazione di tutti i presenti: un socio ha messo in evidenza l'importanza di aprirsi ancora di più a livello nazionale e internazionale confrontandosi con altri Rotary e amici rotariani.

Si è parlato di unità di intenti, di integrazione, della volontà di proporre nuove iniziative e nuovi soci, ovviamente sempre attenti a non diminuire il livello di qualità rotariana.

Molti soci hanno ricordato la loro pregressa esperienza nell'ambito del Rotaract, dello scambio giovani e delle borse di studio che li ha portati a conoscere altri amici, "sentirsi a casa" in paesi lontani, ma anche ad essere riconoscenti per le straordinarie esperienze vissute grazie al Rotary.

Si è parlato della necessità di un piano strategico annuale e pluriennale verso cui indirizzare le energie e le risorse su una data tematica o di ampia visione.

Menfi: campagna anti alcol



“Un Soffio per la Vita, se bevo non guido”, è il titolo della campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcol finalizzata alla promozione dei valori della guida sicura. Una serata per veicolare, in maniera sempre più incisiva e capillare, il messaggio del “bere consapevole e moderato” e sulle conseguenze dell'abuso di alcolici alla guida. L'iniziativa ha avuto luogo, sabato 21 luglio 2018,

presso la località balneare di Porto Palo a Menfi. Promossa dai club Rotary, Rotaract, Interact di Menfi, in collaborazione con il comune di Menfi ed il commissariato della Polizia di Stato di Sciacca, la campagna sociale di comunicazione e sensibilizzazione sul consumo moderato, responsabile e consapevole di bevande alcoliche, ha voluto migliorare l'informazione e far acquisire una cultura di moderazione e consapevolezza, di responsabilità, contro la guida in stato di ebbrezza alcolica e contro il fenomeno del binge drinking (bere eccessivo), molto diffuso tra i giovani.

Durante la serata sono stati distribuiti, ai ragazzi nei luoghi della movida, numerosi etilometri, usa e getta, stimolando tutti alla riflessione ed al divertimento consapevole. Testimonial d'eccezione, Giusy Buscemi, giovane attrice della fiction italiana e vincitrice della 73^a edizione del concorso di bellezza Miss Italia 2012.

Patti - Terra del Tindari: bilancio positivo dell'unità operativa di emodinamica

Grande risonanza ha avuto l'incontro che si è tenuto a Patti, organizzato dal Rotary club Patti - Terra del Tindari, in interclub con Sant'Agata Militello, sull'importanza dell'unità operativa di emodinamica in funzione da un anno, anche, grazie all'interessamento del Rotary club pattese e dell'associazione Cittadinanza attiva che opera nel territorio, presieduta dal rotariano Piero Materia. Salvatore Garibaldi, cardiologo interventista responsabile dell'unità operativa, ha tracciato un bilancio dell'operatività del reparto nel primo anno di attività. I dati emersi mostrano quanto fosse necessario e non più procrastinabile un solido presidio di servizio salva-vita nell'ospedale di Patti. Il relatore ha ribadito che la presenza dell'Emodinamica è importante proprio perché il territorio di riferimento è molto vasto. Charamente, le patologie tempo-dipendenti, per la loro natura, impongono una realtà operativa presente sul territorio. Altrimenti, la conseguenza è l'impossibilità che queste vengano curate in tempo utile. Un intervento in elezione (intervento programmabile e non d'urgenza), pur con tutti i disagi che può comportare, può anche essere eseguito ad una certa distanza



temporale. Al contrario, per le patologie tempo-dipendenti, dove tutto si gioca nell'arco di circa due ore, è chiaro che se la realtà operativa non è proprio nel luogo o nelle vicinanze, non si riuscirà ad ottenere risultati efficaci”. Il dott. Garibaldi ha aggiunto con orgoglio che, durante gli undici mesi di attività, il numero di procedure eseguite si sono attestate intorno a seicento; suddivise tra coronarografie, angioplastiche e angioplastiche primarie, che sono quelle eseguite in occasione degli STEMI (infarti con elevazione del tratto ST). La relazione è stata seguita da interessante dibattito, aperto dall'istruttore distrettuale Massimiliano Fabio che ha augurato che nel più breve tempo possibile si

possa raggiungere l'obiettivo di una copertura temporale totale, cioè h24, sette giorni su sette. Interessante è stato quanto detto dall'onorevole Maria Tindara Gullo che ha auspicato un pronto impegno della politica nell'assicurare il funzionamento dell'unità che allo stato attuale è carente di un emodinamista. L'assistente del governatore Glauco Milio ha sottolineato come gli stia a cuore l'operatività dell'unità di emodinamica a Patti e che la problematica del servizio di cura e prevenzione salva-vita è molto attenzionata dal Distretto del Rotary Sicilia - Malta, tanto che fra i propri progetti distrettuali annovera, da alcuni anni, anche quello di “No ictus- No Infarto”.

Aci Castello: confermato il servizio alla Caritas

Anche per questo anno rotariano è stato confermato dal presidente Salvatore Li Calzi l'impegno del Club a sostegno della Caritas di Aci Castello. Tra le principali difficoltà segnalate dal gruppo di volontari che si occupano della distribuzione dei prodotti alimentari alle persone meno abbienti della comunità castellese vi è la necessità di "recuperare fisicamente" le derrate messe a disposizione dal Banco Alimentare.

Per venire incontro a tale esigenza, mensilmente, uno o più soci del club si recano presso il polo logistico di Valcorrente, nei dintorni di Paternò, per il carico delle derrate alimentari e la consegna presso la sede locale della Caritas per lo stoccaggio e la successiva consegna alle famiglie disagiate. L'impegno era stato preso dal presidente in occasione del passaggio della campana confermando l'impegno dei soci nello svolgimento del servizio a favore della Caritas ed indirettamente nei confronti del territorio. L'attività svolta, ormai da diversi anni, vede il pieno coinvolgimento di uno o più



soci in funzione della necessità e della disponibilità segnalata dal Banco Alimentare.

Questa attività di servizio è strettamente connessa con l'appuntamento di novembre che vedrà i soci del club impegnati nella giornata nazionale

della colletta alimentare. Per la prima attività dell'anno rotariano 2018-2019 il servizio è stato svolto, oltre che dal presidente, dalla socia Susanna Farruggio, segretario del club, ed ha visto la collaborazione del gruppo scout di Aci Castello.

Catania Nord: raccolta pro Rotary Foundation e testimonianza dell'outbound Francesca

Rotary Foundation e testimonianza di una outbound sono stati al centro di un incontro organizzato da Massimo Consoli, presidente del Rotary club Catania Nord e che è stato ospitato dal socio Vladimiro Fuochi e dalla signora Ketty.

Il presidente Consoli ha sottolineato l'importanza determinante della Rotary Foundation per sostenere i progetti internazionali in tutto il mondo e quelli del Distretto 2110 Sicilia e Malta. Ormai - ha detto - siamo in dirittura d'arrivo per quanto riguarda l'eradicazione della polio, ma vi sono importantissimi e fondamentali campi d'azione del Rotary a sostegno della dignità umana, dell'ambiente, dell'educazione.

Francesca Caniglia ha raccontato la sua esperienza di un anno all'estero sponsorizzata dal Rotary Catania Nord e



di come sia cambiata la sua visione della vita. Ha potuto apprezzare, attraverso la lontananza, l'importanza fondamentale della sua famiglia ed ha anche acquisito nuovi fondamentali rapporti umani con le persone che l'hanno ospitata e con i ragazzi che assieme a lei hanno trascorso lo stesso periodo in stati esteri e famiglie straniere. Ha acquisito più coscienza delle proprie potenzialità e, quindi, più sicurezza nell'affrontare quanto la vita riserva ogni giorno.

All'incontro erano presenti i past governor Concetto Lombardo e Salvo Sarpietro, numerosi past president rotariani dell'area etnea ed anche dei Lions, autorità che sono state accolte dal prefetto Natasha Jeuck e dal past president Piero Maenza. Soddisfatto il presidente Consoli per la cospicua somma ricavata che sarà destinata alla Rotary Foundation.

IYFR squadrone di Catania e Rotary Area etnea: le infezioni nell'acqua e nel mare



Nella sede dei Rotary club Catania e Catania Ovest, il rotariano Mauro Sapienza, direttore della U.O.C. di Medicina Interna dell'Ospedale Umberto I° di Enna, ha svolto una accurata relazione sul tema: "Infezioni su mare e acqua". La conferenza è stata aperta dall'intervento del capitano dello Squadrone di Catania dell'IYFR, Marco Lombardo. "Questo - ha detto - è il primo incontro di un programma che serve a stimolare la sensibilizzazione della cittadinanza al rispetto del mare".

Il progetto condiviso tra IYFR e i Rotary club Acicastello, Catania, Catania Ovest, Catania Nord, Catania Sud, Catania Duomo 150 e Catania Etna Centenario ha visto la partecipazione del Rotaract Catania e dell'Interact Catania Ovest.

I lavori sono proseguiti con gli interventi del contrammiraglio Gaetano Martinez direttore della Direzione Marittima, il quale ha parlato del ruolo della Guardia Costiera sulla difesa del mare; di Gaetano Valastro, direttore dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale, che ha parlato del ruolo dell'Agenzia che mira alla salvaguardia dell'ambiente mare; di Vincenzo Reina, presidente della "Area Marina Protetta Isole dei Ciclopi" che ha relazionato sul lavoro che si sta portando avanti per quel tratto di mare.

Dopo l'intervento del past commodoro Italia dell'IYFR, Luigi Falanga, il dott. Mauro Sapienza, attraverso filmati e tabelle, ha relazionato su virus e batteri che si trovano nel mare e nelle acque in generale. In particolare, poi, ha spiegato come avvengono i contagi, quali sono i vettori che li trasmettono e le vie di penetrazione dirette ed indirette. Parlando della diarrea del viaggiatore ha spiegato quelli che sono gli accorgimenti che devono essere rispettati per coloro che si recano nei paesi a rischio come quelli africani, dell'oriente e del Sud America. Ha poi elencato le diverse malattie che colpiscono coloro che vengono a contatto con i virus dei diversi tipi epatiti. Infine, ha parlato dei rischi che corrono coloro che frequentano le piscine.



Bollettino mensile del Distretto Rotary 2110
Sicilia e Malta

Governatore distrettuale 2018/2019
Giombattista Sallemi

Delegato stampa rotariana
Direttore del Magazine
Piero Maenza

Progetto grafico ed editing
Giampiero Maenza

Il Bollettino distrettuale del Rotary è stato registrato
al Tribunale di Palermo il 09/07/1993

Direttore responsabile
PDG Salvatore Sarpietro